ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2 Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 17 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2060

Grave scacco parlamentare del Gabinetto Briand-Caillaux

I poteri chiesti per il risanamento finanziario negati dalla Commissione della Camera

Schermaglie e temporeggiamenti fatali

mentre continua l'allarmante tracollo del franco

PARIGI, 16

L'ossesisone dei cambi, giunta oggi ad un vero parossimo con la salita della sterlina a 206.40 e del dollaro a 42.45, che è sentita nel modo più penoso dal pubblico, non sembra aver tolto il gusto delle discussioni ai parlamentari che fanno parte della Commissione finanziaria della Camera.

Il progetto di legge presentato solo stamane da Caillaux come l'unica via, o almeno la più rapida via di salvezza, non ha incontrato l'approvazione della Commissione, la quale dopo aver tentato di ridurre a una mera lustra i poteri speciali chiesti dal ministro, si è pronunciata contro l'accoglimento del progetto.

14 voti contro 13

Nella riunione iniziatasi alle 15, Briand aveva affermato innanzi tutto l'intera solidarietà del Governo col ministro delle Finanze quanto alle direttive da lui esposte. Caillaux ha poi esposto le ragioni che l'hanno indotto a chiedere poteri speciali, citando l'esempio di altri paesi alle prese con difficoltà finanziarie. Il ministro ha soggiunto che per conto suo è più che mai persuaso che non potrebbe personalmente far nulla, se i poteri che chiedeva gli fossero rifiutati, e quindi ha nettamente dichiarato che in tal caso non avrebbe più che da presentare le dimissioni.

La Commissione delle Finanze ha immediatamente cominciato l'esame del progetto. Durante le sue spiegazioni, Caillaux ha dichiarato che per ottenere la stabilizzazione monetaria, gli è assolutamente necessario ottenere delle aperture di credito all'estero. «Ora — egli aggiunse — non potremo ottenere tali crediti che alla condizione che gli accordi di Londra e di Washington siano ratificati dal Parlamento francese prima delle vacanze parlamentari. E' perciò da augurarsi che la Camera si pronunci su tali accordi, immediatamente dopo il voto sul progetto finanziario».

Caillaux annunziò in seguito che nutriva speranza che fossero arrecati certi miglioramenti gli accordi Washington e che il Governo americano si impegnasse con una lettera a rinunziare alle clausole relative alla commercializzazione del debito francese. Il ministro terminò supplicando la Commissione di pronunziarsi senza indugio.

L'accoglienza fatta alle dichiarazioni di Caillaux fu riservatissima. La Commissione votò con voti 15 contro 10 e 13 astensioni, il passaggio alla discussione degli articoli. Dopo questo voto, la Commissione decise di chiedere alla Camera di tenere seduta domani nel pomeriggio per discutere il progetto finanziario. Fu deciso quindi di chiedere al Governo di completare l'articolo 1.o del progetto finanziario, specificando che le deleghe di poteri sarebbero accordate solo nei limiti della ... esposizione dei motivi. Il deputato De Chapedelaine fu incaricato di preparare un elenco dei tassi delle imposte dirette e indirette che il ministro delle Finanze sarebbe autorizzato a modificare.

Caillaux fu quindi autorizzato a tornare in seno alla Commissione, che infatti potè udirlo nuovamente alle 19. Egli dichiarò di opporsi a far seguire gli articoli del suo progetto all'elenco annesso proposto da Chaphedelaine. Si procedette allora al voto, e con voti 14 contro 13 la Commissione respinse l'articolo primo del progetto governativo.

Il piano presentato dal ministro

L'esposizione del programma fatta succintamente da Caillaux a giustificazione del laconico progetto di legge per la delega dei poteri, è stata comunicata alla stampa subito dopo che la Commissione delle finanze ne aveva preso conoscenza.

Segue l'elenco delle misure previste, che consistono in primo luogo in rimaneggiamenti fiscali, che non dovrebbero ridurre sensibilmente il gettito totale delle imposte, nè crearne delle nuove, ma semplificarne l'assetto e modificarne l'attuale scala di progressione, abbassando del 30% circa il tasso che colpisce le zone più elevate ed estinguendo altresì taluni altri eccessi di rigori fiscali, per aumentare in compenso del 25 per cento i tassi dell'imposta cedolare sul reddito, ed ottenere altri aumenti di entrate con l'adozione di coefficenti maggiori per altre imposte in ragione del deprezzamento della moneta. Alla soppressione dei quadernetti di cedole fa riscontro nelle intenzioni del Governo un rafforzamento dei mezzi di azione e di controllo dell'amministrazione fiscale.

Nel riadattamento delle tariffe al nuovo valore della moneta, il Governo non dovrà in ogni caso superare di cinque volte le tariffe anteriori al 31 luglio 1914 per le imposte create prima di quella data. Questi aumenti potranno riguardare specialmente i diritti fiscali propriamente detti, i prezzi di vendita dei prodotti dei monopoli fiscali e le tariffe delle poste e dei telegrafi.

Le imposte sulla cifra d'affari sono prevedute sulla base del 2 per cento all'interno e sull'importazione, perciò che riguarda gli affari non classificati nella categoria di lusso. Per le esportazioni, il tasso sarebbe unificato all'1.30 per cento.

La tassa sul lusso, salvo eccezioni eventuali, dovrebbe essere estesa agli affari di esportazione, almeno fino a che la stabilizzazione della moneta non rendesse pericolosa tale misura. Sono inoltre in programma aumenti di tariffe ferroviarie e rimaneggiamento delle imposte sui trasporti ferroviari, in modo da coprire gli eventuali deficit di esercizio, e di assicurare anche circa mezzo miliardo di entrate supplementari annue.

Un miliardo pei funzionari dello Stato

Un altro capitolo dei progetti riguarda la creazione di una tassa di gestione dei buoni della difesa nazionale, la cui cifra massima verrebbe fissata nella proporzione della circolazione attuale, cioè 49 miliardi di franchi, e diminuita ogni anno dell'ammontare delle somme destinate all'ammortamento dei buoni. La circolazione reale di questi potrà tuttavia temporaneamente superare il massimo del limite del 6 per cento. I mezzi di finanziamento delle casse sono gli stessi che erano già illustrati nella recente esposizione fatta alla Camera dal Gabinetto all'atto della sua presentazione. Il progetto prevede poi una riduzione del limite di emissione dei buoni ordinari del Tesoro necessari per assicurare il fondo di rotazione normale della Tesoreria, nella cifra di 5 miliardi di franchi.

Seguono alcune misure di ordine amministrativo, tra cui la revisione del trattamento del personale dipendente dallo Stato, in modo che ad ogni categoria sia assicurato almeno un aumento medio del 200 per cento sul periodo anteriore al 1919. La spesa totale non dovrebbe superare la somma di 1 miliardo. In compenso si dovrebbero realizzare economie sopprimendo e fondendo impieghi o servizi, dove ciò si possa fare senza nuocere al funzionamento amministrativo. Il Governo chiede ancora la facoltà di prendere le misure necessarie per assicurare nel miglior modo possibile l'approvvigionamento del paese.

Ecco ora il testo della legge che dovrebbe consentire l'attuazione di tale piano:

Art. 1. Il Governo è autorizzato fino al 30 novembre 1926 a prendere mediante decreto, deliberato in Consiglio dei ministri, tutte le misure atte a realizzare il risanamento finanziario e la stabilizzazione della moneta.

Art. 2. I decreti che comportano disposizioni fiscali, saranno sottoposti alla ratifica legislativa all'apertura della sessione ordinaria del 1927, e le misure che con essi saranno state prescritte resteranno definitivamente stabilite.

La Camera delibererà oggi

La Commissione per le Finanze ha mantenuto la compagine prevalentemente cartellista anche dopo il recente voto della maggioranza alla Camera, e perciò il suo atteggiamento di fronte al progetto governativo non può suscitare troppo stupore. Caillaux però non si lascerebbe spaventare da questo eventuale scacco iniziale, e passerebbe oltre appellandosi direttamente al giudizio della Camera. Negli ambienti governativi si confida però ancora che l'allarmante contegno del mercato delle valute farà comprendere ai membri della Commissione l'urgenza del caso e la necessità di iniziare senz'altro una azione riparatrice, senza sottilizzare troppo nella scelta dei mezzi.

Meno dubbia appare la sorte dei progetti di fronte alla Camera, sebbene il nuovo dibattito, specie per quanto riguarda la delega dei poteri, non possa mancare di drammaticità, dato l'attaccamento della classe parlamentare ai suoi privilegi, e in compensò il Governo eviterà un pericoloso scoglio se, come si afferma oggi, si accontenterà di proporre per la ratifica, il recentissimo accordo di Londra, rinviando a miglior tempo la discussione su quello di Washington. E' chiaro ad ogni modo che la tregua nella lotta politica determinata dai festeggiamenti per il 14 luglio e per la visita di sovrani e uomini di Governo stranieri, non ha potuto creare quella più serena atmosfera, su cui anche il vantato successo diplomatico di Caillaux a Londra permetteva di contare. La tensione degli animi è anzi cresciuta a cagione dell'inasprirsi dei cambi, e ad aumentare l'eccitazione, hanno contribuito senza dubbio gli indugi, per cui i progetti del Governo sono stati resi pubblici solo questa sera.

D'altra parte i giudizi sono divisi, non solo circa il valore del piano di risanamento ... attuale del Gabinetto a tradurre in pratica tale piano. Vi è chi afferma che mentre in tali circostanze, uomini della tempra di Poincaré, ad esempio, non avrebbero esitato a chiedere i pieni poteri, Caillaux si accontenta di una delega, limitata ad un numero di atti ben definiti, e sente tuttavia il bisogno di difendere la sua richiesta, cercando di attenuarne la portata. Ora si teme che tali precauzioni e riguardi possano risolversi in fatali temporeggiamenti o in altrettante pericolose concessioni agli interessi pubblici e politici del momento.

Proposte per la vendita dei monopoli

Vi è poi una terza corrente che fa capo a Tardieu e agli scrittori dell'*Action Française*, e che combatte il piano di Caillaux, opponendogli una ricostruzione basata anzichè sui crediti esteri, sull'impiego coraggioso e spregiudicato della ricchezza nazionale. Monopoli e beni demaniali, nei limiti della necessità, potrebbero essere venduti con le dovute cautele per quanto riguarda la natura degli acquirenti e fruttare allo Stato cespiti che ora esso è costretto a cercare con asprezze fiscali che scoraggiano il risparmio e la produzione nazionale.

Un grande capo di industria, il sen. Coty, si è fatto patrocinatore nel suo giornale di tale soluzione e la tesi da lui dettata per il *Figaro*, è stata subito ampiamente citata col più caloroso commento dall'*Action Française*, dal *Gaulois* e da altri giornali. Questa tesi non sembra però destinata a trovare un terreno favorevole nella Camera attuale, anche nel caso che gli uomini che per ora ne hanno la fiducia dovessero essere travolti col loro programma in una prossima battaglia. Nell'ultima grande discussione parlamentare, Tardieu accennò appena all'argomento dei monopoli e si ritrasse prudentemente su un suolo più sicuro, non appena notò la gelida accoglienza fattagli dalla Camera. All'infuori di questa tendenza, non trovò contro a sè che il programma socialista, troppo esplicitamente rifiutato dalla grande maggioranza dei deputati.

Dimostrazione ostile a De Rivera

all'uscita del castello di Fontainebleau

PARIGI, 16

Stamane il generale Primo de Rivera ha visitato il castello di Fontainebleau. Nonostante le misure prese dalla polizia, all'uscita dal palazzo, il dittatore è stato accolto da grida ripetute: viva la Repubblica, viva la libertà! lanciate da dimostranti che si erano raggruppati intorno al castello. L'automobile ove era il dittatore è partita rapidamente mentre le grida raddoppiavano. La polizia ha arrestato 12 individui, fra questi vi sono dei professori di Fontainebleau, un grande mutilato di guerra ed alcuni commercianti.

Il generale Primo De Rivera è partito per Calais, ove si reca ad incontrare i sovrani spagnoli di ritorno dall'Inghilterra.

In un'intervista concessa ai giornali, Primo De Rivera ha dichiarato che gli spagnoli occupano la costa riffana senza incontrare alcuna seria resistenza, e che potranno penetrare all'interno e riprendere Checouen. Il generale ha confermato l'intenzione del Direttore di provvedere, nel prossimo novembre, all'organizzazione di una nuova forma di regime, che sia atta a procedere alla discussione di centinaia di leggi fondamentali e specialmente del bilancio. La difficoltà principale è costituita dalla questione della elezione dei membri dell'assemblea.

Il generale ha smentito l'affermazione secondo la quale la Spagna avrebbe provato un vivo risentimento per il fatto di non aver potuto decidere da sola la sorte di Abd el Krim. Parlando della questione dell'assegnazione alla Spagna di un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, Primo de Rivera ha ribadito nuovamente il punto di vista spagnolo.

Sulle orme del Fascismo

ROMA, 16

(*Ermanno Amicucci*). La cronaca internazionale ci offre oggi alcuni spunti interessanti che hanno qualche riferimento coll'Italia e col regime fascista. In Francia la Camera del cartello modifica il suo regolamento interno, riducendo il diritto alla parola. Siamo sulle orme di quanto ha già fatto il Fascismo. Ma quando la Camera fascista riformò in Italia il suo regolamento interno, e per impedire l'ostruzionismo che in altri tempi aveva deliziato le aule di Montecitorio e sabotato l'opera dei Governi, ridusse il diritto di parola, come strillarono i galletti francesi e italiani della social-democrazia contro il nuovo attentato alla Dea Libertà! Questo per quel che riguarda la Francia, dove non solo il regolamento interno della Camera, ma anche i provvedimenti economici e finanziari del Governo si modellano su quelli del regime fascista.

Passiamo al Belgio: paese social-democratico quanto mai e della proporzionale, Eldorado della libertà, nazione puritanissima in fatto di rispetto della sovranità popolare, patria di quel signor Vandervelde, che a Locarno non si recò a stringere la mano al «dittatore» Mussolini. Che cosa succede nel Belgio? Con una votazione improvvisa, di notte, il Parlamento rimette i pieni poteri al Re, e quindi al Governo che al Re piacerà all'infuori di ogni alchimia parlamentare e di ogni dosatura di proporzionale. Ma quando il Parlamento italiano diede i pieni poteri all'on. Mussolini, come si scaldarono i vari signori Vandervelde del beatissimo Belgio e come piansero sui calpestati diritti delle rappresentanze elettive!

Non basta. In Turchia i deputati che complottano contro la Repubblica e preparano un attentato contro Kemal, sono tranquillamente impiccati. Tredici esecuzioni capitali. Sei deputati di opposizione pendono esanimi dalla forca. Nell'Italia fascista, dove imperano il terrore e la reazione, dove non esiste la libertà, dove il Governo mette il bavaglio alla stampa e tarpa le ali al pensiero, tutti i deputati di opposizione, mangiano e bevono e dormono e vestono panni, riscuotendo tranquillamente le loro 15.000 lire annue alla cassa della Camera, e l'on. Zaniboni sà benissimo che non sarà mai impiccato.

Ma con tutto ciò l'Italia continua ad essere, per gli anti-fascisti di dentro e di fuori il Paese del medioevo politico, e Francia e Belgio, non cessano di essere le nazioni della democrazia, del socialismo, della repubblica degli immortali principi dell'89. Vero è ... questi famosi principi ebbero bisogno per affermarsi della geniale invenzione del dott. Guillotin.

Marx annuncia che chiederà a Ginevra

lo sgombero dei territori occupati

BERLINO, 16

Stamane il Cancelliere Marx ha fatto ritorno a Berlino dalla Renania, dove ha ancora tenuto ieri qualche discorso alle rappresentanze delle popolazioni. A Erkelenz, Marx ha voluto riaffermare l'assoluta necessità di mantenere la stabilità del marco, aggiungendo anche che se dovessero prendere piede nel paese correnti favorevoli a una nuova inflazione, egli si dimetterebbe senz'altro. Naturalmente la nota fondamentale dei discorsi è stata data dall'occupazione straniera della regione.

«Perdurando l'occupazione di larghe zone della Renania — ha detto il Cancelliere a Reuss — si prolunga lo stato di guerra.

Se veramente il mondo vuole la pace, bisogna che i territori occupati siano liberati. Questo sarà il mio compito nella sessione di settembre dei lavori ginevrini, quando la Germania dovrà entrare nella Lega delle Nazioni».

Il Cancelliere ha preso subito contatto stamane coi suoi collaboratori e coi membri del Governo, e si ritiene che in questi giorni saranno risolte varie questioni rimaste ancora insolute. Il deputato Bell, uno dei leader del centro cattolico, è stato nominato ministro della Giustizia. Questo Ministero era stato finora tenuto interinalmente dal Cancelliere, che prima della sua assunzione a questa carica era precisamente ministro della Giustizia.

Il nuovo Gabinetto greco

verrebbe formato da Condilis o Rufos

ATENE, 16

Il presidente della Corte di Cassazione, Zilimon, al quale il generale Pangalos aveva offerto l'incarico di formare il Gabinetto, ha restituito il mandato. L'atteggiamento intransigente dei partiti ha reso impossibile l'accordo con Pangalos. Pangalos è intenzionato di affidare l'incarico o al generale Condilis o al ministro degli Esteri, Rufos. Il tentativo di ritorno al regime parlamentare è così fallito. Le nuove elezioni per la Camera ed il Senato sono quindi rinviate a tempo indeterminato.

Passi jugoslavi a Sofia e a Ginevra

contro l'azione terroristica del Comitato macedone

BELGRADO, 16

Corre voce che il Governo jugoslavo farà dei passi diplomatici non soltanto a Sofia, ma anche presso la Lega delle Nazioni, contro l'azione del comitato rivoluzionario macedone nella Macedonia serba, azione che rappresenta un serio pericolo per la pace nei Balcani e per la sicurezza dello Stato S. H. S. e che si esplica in attentati ed incendi su territorio jugoslavo.

Diminuzione delle importazioni in Inghilterra

LONDRA, 16

Dalle cifre ufficiali pubblicate dal *Board of Trade* si rileva che il commercio estero dell'Inghilterra nel mese di giugno ha avuto un notevole miglioramento sul mese precedente. Le importazioni hanno raggiunto la somma di L. 97.504.361, con un aumento di L. 16.304.917 sul mese di maggio e le esportazioni L. 50.107.041 con un aumento di L. 4.343.070. Nel primo semestre di questo anno le importazioni sono aumentate complessivamente a L. 602.556.032, con una contrazione di L. 74.972.202 sul primo semestre del 1925 e le esportazioni a L. 338.214.247, con una diminuzione di L. 54.444.923.

Il Consiglio dei ministri

convocato per il 2 agosto

ROMA, 16

Il Consiglio dei ministri è convocato a palazzo Viminale per le 10 del 2 agosto p. v.

Il Capo del Governo stamane dopo le conferenze col sottosegretario agli Esteri on. Grandi, con quello all'Aeronautica, gen. Bonzani e dopo una serie di colloqui diplomatici, ha ricevuto il sottosegretario on. Suardo che lo ha intrattenuto sull'organizzazione del Ministero delle Corporazioni. Specialmente è stato trattato della organizzazione degli uffici di collegamento ispettivo e delle organizzazioni periferiche o locali. Si afferma che entro il mese il nuovo Ministero funzionerà perfettamente in tutti i suoi organi e che la sua sede sarà in via XX Settembre nello stabile del Ministero dell'Economia Nazionale.

Di questioni sindacali, anche in rapporto con l'organizzazione del nuovo Ministero, l'on. Suardo ha stamane parlato a lungo a palazzo Chigi col segretario generale del Partito, on. Turati.

Con l'on. Bastianini poi, il Capo del Governo, si è intrattenuto sull'Università per gli stranieri a Perugia che inaugurerà quest'anno i suoi corsi il primo agosto. L'Università ha quest'anno la frequenza di ben 700 studenti. Di questioni universitarie poi il Primo Ministro si è anche brevemente intrattenuto col Rettore dell'Università di Roma prof. Del Vecchio.

Il Primo Ministro ha poi conferito con l'on. Turati su varie questioni riguardanti il Partito. Si conferma che l'on. Turati si recherà lunedì a Genova per la definizione di alcune questione locali.

Col Capo del Governo ha avuto in seguito un colloquio l'on. Bonardi, nuovo presidente della Cassa nazionale infortuni, che lo ha intrattenuto su alcune questioni riguardanti il riordinamento e il funzionamento della Cassa stessa. La laboriosa mattinata del Duce è stata chiusa dal consueto rapporto di S. E. Federzoni sulla situazione interna.

Nel pomeriggio dal Capo del Governo è stato ricevuto il ministro conte Volpi, col quale in un colloquio di circa un'ora sono state esaminate questioni varie economico-finanziarie. Una lunga conferenza il Capo del Governo ha avuto anche col dott. Pirelli, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione e sui prossimi lavori dell'Istituto.

Il lavoro per la riforma dei Codici

sta per essere ultimato

ROMA, 16

Abbiamo dato nei giorni scorsi alcune informazioni sui lavori che sta svolgendo la Commissione incaricata degli studi di riforma dei vari Codici. Si assicura autorevolmente che il ministro Guardasigilli ha sollecitato proprio in questi giorni le varie sottocommissioni, perchè affrettino l'esame della materia ad esse affidata. La Commissione che si occupa dell'esame del Codice penale e di procedura penale, in seguito al desiderio espresso dal ministro della Giustizia, ha affrettato i suoi lavori ed è quasi prossima a completare l'esame del libro primo del Codice penale.

Anche per il Codice di procedura penale, gli studi procedono alacremente, ed essi mirano particolarmente a far sì che gli attuali sistemi procedurali, liberati da tutto ciò che non ha più ragione d'esistere, si uniformino sempre più alle esigenze della vita moderna e ... dottrina. La Commissione ha portato prevalentemente il suo esame sulle modalità d'istruttoria e su quelle relative al dibattimento. Le une e le altre sono state oggetto di attento esame, ed hanno indotto le competenti commissioni a formulare proposte che mirano a semplificare il congegno procedurale e ad ottenere che i dibattimenti siano sollecitamente celebrati.

Si può dire che le varie Commissioni nell'espletamento dei compiti ad esse affidati, hanno tenuto nel massimo conto le raccomandazioni formulate dalla Camera e dal ministro Guardasigilli, che ebbe già a denunciare chiaramente i limiti entro cui avrebbero inteso eseguire le riforme dei Codici nella relazione che accompagnò alla Camera il disegno di legge sulla richiesta dei pieni poteri. Appena che le varie commissioni avranno presentato le relative relazioni all'on. Rocco, questi provvederà a convocare la Commissione parlamentare perchè esprima il suo giudizio.

La revisione degli sfratti

nel rione di Trastevere a Roma

ROMA, 16

Il Pretore del VI.o Mandamento di Roma, ritenuto che avendo il Procuratore del Re di Roma, d'accordo col Prefetto della provincia, disposto che il numero massimo degli sfratti da eseguirsi nel rione di Trastevere sia di due alla settimana, occorre rivedere e modificare l'elenco degli sfratti già fissati da Preture e non eseguiti. Ha ordinato quindi la sospensione provvisoria di tutti gli sfratti finora non eseguiti per il rione di Trastevere, avvisando gli interessati a presentare nuova istanza per la fissazione degli sfratti in base alla nuova disposizione superiormente accennata.

L'intervento dei vescovi inglesi

per la soluzione della vertenza mineraria

LONDRA, 16

Un membro del Comitato esecutivo dei minatori avrebbe dichiarato: «Io credo che nella settimana prossima si apriranno nuove negoziazioni. Se esse approderanno a qualche risultato, sarà soltanto per l'intervento dei vescovi. Il comitato dei minatori ha in via di massima accettato la proposta di pace dei vescovi di tornare al lavoro per un periodo di quattro mesi alle condizioni precedenti allo sciopero. (I vescovi proponevano poi, come fu detto ieri, di nominare un arbitro e che nel frattempo si desse un sussidio ai proprietari di miniere per fronteggiare le difficoltà necessariamente dovute al ritorno dello «statu quo ante»). Noi riteniamo — diceva il portavoce del Comitato esecutivo dei minatori — che i vescovi porteranno la loro proposta davanti al Governo e per il loro intervento il Governo troverà il modo di riaprire le porte della pace.»

Lo *Star* aggiungeva questa sera che il Primo ministro si trova pronto a ricevere chiunque venga a portare proposte di pace. Contemporaneamente però a questa notizia viene pubblicata una lettera di Baldwin a un candidato conservatore che si presenta ora in un collegio minerario. Nella sua lettera, il Primo ministro sembra tutt'altro che disposto ad accettare in pieno la proposta dei vescovi.

La morale di queste due notizie è, che la disputa mineraria cammina più che mai su sabbie mobili. Negli ambienti parlamentari si diceva oggi dai deputati dei minatori, che in molti distretti la Federazione dei minatori ha difficoltà a convincere i minatori stessi a non tornare al lavoro alle nuove condizioni fissate nei singoli distretti sulla base delle otto ore di lavoro; e questo sarà probabilmente il fattore più forte che porterà alla soluzione, più che tutte le proposte e controproposte.

Delcroix rieletto per acclamazione

presidente dell'Associazione mutilati

BOLZANO, 16

Il Congresso nazionale dei mutilati ha chiuso stamane i suoi lavori. Nella scorsa notte c'è stata una riunione del Comitato centrale convocato dal presidente on. Delcroix e nel corso della quale Priamo Brunazzi ha fatto alcune dichiarazioni, pregando di non riportare il suo nome per la formazione della Commissione direttiva. La elaborazione della lista ha condotto il presidente a numerose consultazioni.

La nuova Commissione direttiva

L'on. Delcroix, presentando al Congresso l'elenco dei candidati ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Era naturale che la Commissione direttiva che ha riscosso dal Congresso ogni benevolenza, rimanesse pressochè intatta nella lista che vi sottopongo. I nuovi membri sono: Pietro Capoferri, di Bergamo, che è uno dei primissimi organizzatori dei mutilati e che, amato e conosciuto da tutti, congiunge la nobiltà del pensiero alla dignità del sacrificio e porterà un grande contributo alla nostra Associazione; Ferdinando Bartolini, che ha presieduto tanto degnamente questo Congresso, non ha bisogno di essere presentato perchè voi lo conoscete e lo amate. Vi prego di considerare che con l'on. Pietro Tiucci e con lui e la prima volta che le Marche e l'Abruzzo hanno un rappresentante nella Commissione direttiva. Ho creduto doveroso questo omaggio nei loro uomini migliori a queste due magnifiche regioni che hanno dato sempre esempio nelle più ardue e nobili prove.

«Ma voglio salutare anche i mutilati che dalla Commissione direttiva si allontanano: Guido Slataper, medaglia d'oro, che con la stabilita incompatibilità delle delegazioni con l'opera degli invalidi, ha con suo e con nostro grande rammarico lasciato i quadri attivi della nostra Associazione. Egli rimane tuttavia il capo degli invalidi giuliani ed una delle più belle figure del nostro sodalizio. Ma non posso non ricordare Priamo Brunazzi, il quale fu, come voi ricorderete, vittima di insidiosi attacchi e di vilissime calunnie, delle quali il Comitato centrale ha già fatto la più assoluta giustizia. Sono orgoglioso di averlo difeso a viso aperto, perchè coloro che lo avevano percosso e vilipeso, oggi meditano in galera sulla caducità delle cose umane. Priamo Brunazzi, che voi particolarmente conoscete ed amate, mi ha pregato di lasciarlo in disparte, ma io intendo che l'Associazione non perda il contributo del suo ingegno e della sua opera.

«Desidero ricordare Pietro Ricci, il quale con gesto di grande disinteresse per facilitarmi il compito della preparazione della lista ha voluto mettermi a disposizione il suo posto, accettando di far parte del collegio sindacale, che col nuovo statuto ha assunto altissima importanza. Ricci non esce quindi dal Comitato centrale, ma egli resta in pieno e vi darà la sua competenza e la sua attività.»

Un telegramma di Mussolini

Si è poi proceduto alla elezione delle cariche. La lista presentata da Carlo Delcroix, che è stato acclamato a presidente dell'Associazione con una dimostrazione di commosso e fervido entusiasmo, è stata approvata dal Congresso.

Baccarini, Presti, Mari, Colbertaldo, Capoferri, Chiota, Lungagnani, Bartolini, De Pirro, Lucci, Borelli; a far parte del Collegio sindacale come sindaci effettivi: Barbaro, Bonazzi, Ricci, Nolli, Gorini.

Sono giunti al Congresso affettuosi telegrammi di risposta di S. M. il Re, di Gabriele d'Annunzio, di S. E. Suardo. I lavori del Congresso sono stati chiusi con un alato discorso del presidente Bartolini, il quale ha espresso la fervida riconoscenza dei mutilati italiani per l'ospitalità con la quale autorità e popolazione hanno onorato a Bolzano l'Associazione nazionale.

Il presidente ha poi dato lettura del seguente telegramma inviato da S. E. Mussolini: «Ringrazio sentitamente i commilitoni dell'Associazione per il loro affettuoso saluto. Alle chiare solenni affermazioni di cordiale solidarietà del vostro sodalizio verso il Governo nazionale fascista, corrispondono i sentimenti di inalterabile simpatia del Governo verso i prodi che hanno dimostrato di reggere a qualunque sacrificio per il bene della Patria».

Il telegramma è stato acclamato lungamente e calorosamente dai congressisti.

Le disposizioni per la nona ora di lavoro

diramate dalla Confederazione dell'Industria

ROMA, 16

Secondo il *Tevere* la Confederazione generale fascista dell'industria, in seguito agli accordi intervenuti col segretario generale del Partito fascista on. Turati e con la Corporazione sindacale fascista, ha provveduto ad emanare una circolare contenente le disposizioni inerenti alla questione delle 9 ore di lavoro, in cui, dopo aver accennato al provvedimento emanato in via transitoria dal Governo, il quale non lede in alcun modo il principio delle otto ore di lavoro, passa ad occuparsi delle riunioni tenute in questi giorni a Palazzo Vidoni e a Palazzo Chigi.

Per le aziende industriali, ove i concordati prevedono la possibilità della nona e anche della decima ora di lavoro, la circolare invita ad attenersi alle disposizioni contenute nei contratti di lavoro; per le industrie dove i concordati di lavoro non fanno parola del lavoro straordinario, e per quelle che non possono dare alcuna retribuzione oltre quella normale, la circolare stabilisce che le modalità per l'esecuzione della nona ora di lavoro e per la retribuzione saranno fissate dai rappresentanti delle organizzazioni interessate.

La famiglia reale ha lasciato San Rossore

PISA, 16

La famiglia reale ha lasciato San Rossore: S. M. la Regina e i Principi d'Assia sono partiti per Racconigi; S. M. il Re, le Principesse e i conti Calvi, per S. Anna di Valdieri.

La nuova legislazione mineraria

ROMA, 16

A cura della Libreria dello Stato è stata pubblicata una interessantissima raccolta della legislazione mineraria vigente in Italia.

A tale proposito il «Popolo di Roma» scrive: «La pubblicazione della legislazione mineraria attualmente vigente in Italia si imponeva ora che siamo alla vigilia di un'esplorazione metodica del sottosuolo italiano. S. E. Belluzzo ha genialmente indicato le possibilità minerarie italiane. L'asfalto ed il bitume — disse or non è molto a Palermo — sono indubbi segni dell'esistenza del petrolio. Come nel campo tecnico sarà necessaria una nuova attrezzatura meccanica, così nel campo giuridico occorrerà rivedere la legislazione mineraria e sfrondarla secondo i tempi.

Sokolnikoff non può sbarcare a New York

PARIGI, 16

Il *New York Herald*, edizione continentale, riceve da New York che il Dipartimento del lavoro ha proibito lo sbarco di Sokolnikoff, commissario sovietico.

Le adunate fasciste del 25 corr.

A Trieste parlerà l'on. Ricci

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: A modifica delle disposizioni già date con comunicato del 9 corr., si rende noto che il programma definitivo delle adunate generali dei Direttori federali fascisti è il seguente:

Il 25 luglio parleranno a Torino (Piemonte), l'on. Maraviglia; a Trieste (Venezia Giulia), l'on. Ricci; a Genova (Liguria), il comm. Marinelli; a Firenze (Toscana), l'on. Arpinati; a Roma (Umbria e Lazio), l'on. Blanc; a Napoli (Campania), l'on. Starace; a Bari (Puglie e Basilicata), l'on. Turati; a Cagliari (Sardegna), il dott. Bonelli.

Il primo agosto parleranno:

A Milano (Lombardia), l'on. Turati; a Venezia (Veneto, Venezia Tridentina), l'on. Arpinati; a Bologna (Emilia e Romagna), l'on. Starace; a Aquila (Abruzzi e Molise), il comm. Marinelli; a Ancona (Marche e Zara), il comm. Melchiori.

L'8 agosto parlerà a Palermo (Sicilia), l'on. Turati e il 15 agosto lo stesso on. Turati parlerà a Catanzaro (Calabria).

Un'alta onorificenza al principe Gonzaga

La prima caserma della Milizia

ROMA, 16

Il principe Gonzaga, comandante generale della Milizia, è stato nominato da S. M. il Re, su proposta del Primo ministro, cavaliere di gran croce, decorato del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

Iersera il principe Gonzaga si è recato a Palazzo Chigi, per mostrare al Capo del Governo il progetto della caserma della Milizia che sorgerà a Roma in piazza d'Armi, eseguito dall'ing. Amici del Comando generale. Il Capo del Governo ha approvato il progetto, il quale ha avuto anche l'approvazione dei compententi uffici del Governatorato di Roma. La caserma sarà perciò iniziata al più presto e sarà la prima caserma della Milizia d'Italia.

Le esercitazioni della flotta

Gare di tiro e di lancio a Gaeta e a Spezia

ROMA, 16

L'Armata navale ha lasciato l'ancoraggio di Ostia per riprendere le sue esercitazioni. Sulla dislocazione e sullo svolgimento del programma delle esercitazioni e delle gare, il giornale *Le Forze Armate*, dà le seguenti notizie:

La «Cavour» e la squadra esploratori, meno il gruppo «Pantera» e il «Rossarol», la divisione da battaglia e il «Quarto», si sono dirette per Gaeta, dove eseguiranno le gare di tiro. La prima squadriglia cacciatorpediniere è rimasta a disposizione dell'Armata. La divisione siluranti, meno la prima squadriglia cacciatorpediniere, il gruppo «Pantera» e il «Rossarol» hanno diretto la prua verso Spezia, dove verranno eseguite le gare di lancio. Appena i gruppi avranno compiuto le loro gare, la «Cavour», la squadra esploratori, meno il gruppo «Pantera» e il «Rossarol», la divisione da battaglia e il «Quarto», si trasferiranno a Spezia per le gare di lancio, mentre la divisione siluranti, il gruppo «Pantera» e il «Rossarol» andranno alla loro volta a Gaeta per le gare di tiro.

Questo programma che doveva avere il suo compimento per il 20 luglio ha subito per varie circostanze un ritardo; sicchè le esercitazioni a partite contrapposte che erano prevedute e che erano state annunciate per la terza decade di luglio, sono rimandate all'entrante mese. Sarà così svolto a breve intervallo il secondo e il terzo tema.

Una nave da guerra sarà intitolata

al nome di Filippo Corridoni

PARMA, 16

Il segretario dei corridoniani parmensi, cav. Giuseppe Compiani, ha proposto di intitolare una nave da guerra al nome del tribuno caduto nella trincea delle Frasche. Tale proposta è stata accolta con entusiasmo dal Duce, il quale ha scritto al cav. Compiani, comunicando la sua approvazione ed affermando «che in tal modo la nuova nave porterà per tutti i mari lo spirito di Filippo Corridoni, alta e pura espressione della nuova Italia, non più stanca nè vile, e di un popolo eroico che vuole scegliere la sua via nel mondo».

Un'autostrada Amburgo-Milano

La costruzione comincerebbe nella primavera 1927

ROMA, 16

Il *Lavoro d'Italia* pubblica: Il risultato superiore alle stesse più ottimistiche previsioni dell'iniziativa per le autostrade dell'Alta Italia, ha risvegliato commercianti e tecnici di altri paesi per la creazione di una grande arteria che unisca l'hinterland europeo a Milano. Non è più in sede di generica proposta, ma di vero e proprio progetto concreto che si parla della strada internazionale Amburgo - Milano. Il Consorzio creatosi per questa strada (che può dirsi attraverserebbe l'Europa, unendo il Mediterraneo al Baltico con un prolungamento da Amburgo a Lubecca), ha rivolto gli studi a questo percorso: Milano, attraverso la Svizzera fino a Zurigo, e poi Stoccarda, Francoforte, Cassel. L'ultimo tratto Cassel - Amburgo, oppure con una soluzione che porti all'allacciamento con Berlino, non pare definitivo. Il Consorzio finanziario è già stato costituito e già sono in corso trattative per la creazione di grandi alberghi su questa grandiosa e importante arteria. Il regolamento sarebbe quello dell'inclusione di soli veicoli a ruote con gomma. I lavori dovrebbero essere cominciati nella primavera dell'anno prossimo. L'importante notizia va segnalata anche per le relazioni che possono sussistere e per le interferenze che l'iniziativa può avere nei riguardi del nostro grande scalo ligure.

Per l'unificazione dell'industria meccanica

Una riunione di industriali a Milano

MILANO, 16

Presso l'Associazione nazionale industriali meccanici e affini si è riunito, sotto la presidenza del direttore ing. Marchesi, il Comitato generale per l'unificazione dell'industria meccanica, presenti i rappresentanti dell'amministrazione statale, del Comitato di mobilitazione civile, dell'Associazione degli elettrotecnici italiani, dell'Associazione industriali metallurgici, della Confederazione generale fascista dell'industria, oltre che degli industriali meccanici.

Il Comitato ha preso atto della relazione dell'ing. Ratti, delegato dell'U. N. I. M. alla Conferenza internazionale di unificazione tenutasi a New York nel mese di aprile scorso e deliberava di aderire al nuovo ente internazionale. Infine sono state sanzionate le unificazioni relative alla serie dei diametri nominali, alle indicazioni della lavorazione delle superfici ed ai tratteggi da usarsi nei disegni tecnici.

La presunta disavventura coniugale di Angelo Musco

Una interessante seduta al Tribunale di Roma

ROMA, 16

E' stato oggi ripreso il processo Musco. Appena aperta l'udienza, il presidente dichiara che prima di risolvere l'incidente per la citazione di nuovi testimoni, desidera che siano sentiti quelli già indotti, in modo che il Tribunale possa decidere con illuminata coscienza.

L'avv. Romualdi, a questo proposito, osserva di avere ricevuto una lettera da Fausto Salvadori che gli rimette un telegramma del prefetto di Messina, comm. Porro, il quale smentisce di aver fornito a chicchessia la notizia diffamatoria.

L'avv. Pino, ritiene invece necessario che sia citato il poeta Fausto Salvadori per chiarire questa circostanza di fatto.

Primo a deporre è Giacomo Cabasino-Renda.

Presidente: Dica il teste quello che sa della causa.

La deposizione di Cabasino - Renda

Tetste: Nei primi di maggio di questo anno essendomi recato a visitare Fausto Salvadori, questo ebbe a dirmi che in un suo recente viaggio in Sicilia aveva osservato come nella città non si parlasse d'altro che di una disavventura coniugale capitata ad Angelo Musco, il quale addolorato si sarebbe presentato al Procuratore del Re per avere giustizia. Questo, si diceva nell'albergo dove si trovava il Salvadori. Tre giorni dopo, incontrai l'avv. Sclafani, che da anni è in cordiali rapporti di famiglia con Musco, al quale parlai della cosa, chiedendogli dei ragguagli.

Lo Sclafani si mostrò sorpreso e sbalordito della notizia che non conosceva e mi disse che doveva essere falsa, tanto più che egli aveva letto sui giornali che Musco e la compagnia si trovavano a Firenze. Alla fine di maggio o nei primi di giugno, quando già la notizia non soltanto era stata riconosciuta falsa, ma erano state annunciate già le querele del Musco, il dott. Sprovieri che io non vedevo da circa due mesi, ebbe a raccontarmi del caso capitatogli e mi domandò se era vero che a suo tempo Salvadori avesse dato a me notizia del fatto e se io l'avessi data a qualcuno: ciò che io pienamente confermai. Tengo a ripetere che ciò avveniva quando la notizia era già smentita ed era già annunciata la querela. Aggiungerò anzi che in quell'occasione il dott. Sprovieri ebbe ad aggiungere che la notizia gli era pervenuta anche dalla stessa fonte, in quanto il comm. Ragghianti gliela aveva data proveniente da Santi Savarino.

Avv. Romualdi: Il Salvadori le disse da chi aveva avuto la notizia?

Teste: No.

Avv. Romualdi: Il Salvadori in una lettera diretta a me scrive che neppure egli può dire da chi aveva avuto la notizia.

Avv. Pino: Stabiliremo noi chi propalò la notizia.

Avv. Romualdi: Perchè il teste non sentì il bisogno di indicare questa traccia al Musco, qualche tempo prima quando seppe che il Musco voleva dare querela?

Teste: Non lo informai perchè non sapevo dove il Musco si trovasse.

Avv. Romualdi: La notizia che il Musco si querelava, da chi l'apprese?

Teste: Dal *Risorgimento*, che la riproduceva dal *Corriere della Sera*.

Il collega Cabasino Renda viene quindi licenziato e l'avv. Pino chiede di rivolgere delle domande al comm. Musco che sale sulla pedana.

Entra... in scena Musco

Avv. Pino: Da quanto tempo il comm. Musco è proprietario del Grande Albergo di Messina?

Musco: Da quattro anni.

Avv. Pino: E c'è un parente del Musco che se ne interessa?

Musco: Manco per idea (ilarità).

Avv. Pino: Non c'è mai stato un parente alla gestione dell'albergo in altri tempi?

Musco: Oh, sì... sino al 15 marzo.

Presidente: Dunque un vostro parente sino al 15 marzo era gestore dell'albergo di vostra proprietà...

Musco: (Cinica espressione). Ma che gestore, signor presidente!

Avv. Pino: Diremo rappresentante, direttore, qualche cosa, insomma.

Musco: (In siciliano perfettissimo). Rappresentante? Gestore? Queste sono favole (ilarità).

Avv. Pino: Insomma, che faceva?

Musco: Quando gli faceva comodo, faceva tutto, quando non gli faceva comodo non faceva niente. (Ilarità). Ma che v'importa?

Avv. Pino: E' un elemento prezioso.

Musco, a bocca spalancata: Prezioso? Le sembra? Allora se lo faccia mettere subito nel verbale dal cancelliere (ilarità), ma debbo dire la vera verissima verità (si ride): io non so capire che cosa c'entra tutto questo... Io non capiscos più niente... Non so capire, perchè io, come in tutta Messina, in tutta Catania, dove mi conoscono benissimo, non vi fosse un cane che si scomodasse a scrivermi una cartolina postale, magari una lettera senza francobollo per dirmi (mimica espressione): Vedi che si dice questo e questo suoi fatti tuoi!

Presidente: Si calmi.

Musco, impaziente: Eh, no. Adesso mi «facesse fare un poco a me» (si ride). Adesso fatemi sfogare un pochetto a me (nuova espressione mimica che suscita l'ilarità del pubblico). Tutti sapevano i fatti miei, tranne io... Tutti i giornali d'Italia fanno sapere ogni giorno dove mi trovi. Vi sono centinaia di autori che seguono pure il respiro per sapere se rappresento o no le commedie loro, e nessuno sente il dovere di avvertirmi. E' una carognata. E' enorme.

Avv. Pino: Dovete essere grato al Troiani che per mezzo dell'*Agenzia della Capitale* vi ha posto al corrente di ciò che si diceva sul vostro conto.

Musco: Poi un'altra cosa: Io non capisco come un uomo quale è Fausto Salvatori che dicono che è un astro, un astro vero della poesia italiana (mimica crepuscolare) che onora l'Italia dentro e fuori, vada a sentire le fantasie che qualche venditore di nocciuole americane ha creduto bene di mettere in giro un bel giorno sul mio conto.

Avv. Pino: Con quel vostro parente che si è occupato del vostro albergo a Messina fino al 15 marzo, avete avuto dei dissensi?

Musco (dopo un attimo di riflessione): E' mio cognato; è il marito della sorella di mia moglie. Un po' si va d'accordo, un po' no... E' andato via dall'albergo e spera di ritornarvi.

Avv. Pino: Quindi a Messina vi è un parente di Musco che ha dei dissensi con lui...

Musco (come per tagliare la corda): Signor Presidente, ho finito qui? Me ne posso andare? E allora me ne vado! Buone cose (ilarità).

Musco taglia la corda

Musco esce addirittura dall'aula e l'udienza, per accordare un po' di riposo a' magistrati e avvocati, è sospesa per dieci minuti.

Alla ripresa è chiamato a deporre il teste dott. Giuseppe Sprovieri.

Presidente: Ci dica quello che sa su questa faccenda.

Teste: Seppi la notizia il 5 maggio da un mio amico, il signor Giuli.

Ne chiesi poi conferma all'avv. Sclafani, notoriamente amico del comm. Musco, e lo Sclafani mi disse di averne avuto anch'egli sentore da Cabasino Renda. Parlai della cosa anche con altri colleghi e mi accorsi che era molto diffusa, specie alla Sala Stampa. Mi decisi così di portare la notizia alla *United Press*, parlandone col collega Rea e convenendo con lui di non mandarla alla *Agenzia*. Sopraggiunto il signor Morgan, non potei a meno di narrargli ogni cosa ed egli si mostrò entusiasta della notizia e dette ordine al collega Rea di inviarla.

Avv. Pino: E' vero che è obbligo dei redattori di informare il direttore di qualsiasi notizia?

Teste: Sissignore: dunque il collega Rea si rifiutò di inviare la notizia, adducendo a motivo che in essa notizia d'interessante non v'era che il ricorso di Musco al Re, e questo particolare non sarebbe passato al telegrafo. Tutto ciò è stato detto pure dal signor Rea in un colloquio casuale coll'avv. Del Joio. Il signor Morgan allora stabilì che avrebbe mandato la notizia egli stesso l'indomani, poichè a quell'ora egli non prestava servizio. Ed aggiunse: Sprovieri, cerchi altri particolari e sopratutto si informi del nome dell'amante. Incontrato di nuovo lo Sclafani, gli ripetei la domanda ed gli mi disse che non sapeva nulla di questo presunto amante. Ho creduto necessario: 1) riferire la notizia all'*Agenzia* perchè era mio dovere d'informatore il farlo; 2) perchè la notizia poteva essere inviata ai giornali, concorrenti; 3) perchè, nel caso di una signora americana divorziata in America e che avrebbe sposato nuovamente col rito religioso illegalmente, mentr epoi risultò che avrebbe potuto farlo per la sopravvenuta morte del marito, fui rimproverato di non aver dato in tempo la notizia della partenza della coppia.

I criteri giornalistici americani

Avv. Romualdi: Questa non mi sembra più un'ogenzia giornalistica.

Teste: La mentalità americana è molto diversa dalla nostra. Io ho creduto di dare la notizia all'*Agenzia* conoscendo il diverso criterio giornalistico degli americani; ma non l'ho data ai giornali italiani *Il Mondo* e il *Risorgimento*, dei quali sono redattore e che naturalmente professano criteri diversi. Fu così che la notizia, spedita dal Morgan, partì il 6 maggio alle 10 di mattina.

Giunta attraverso il *Corriere della Sera* la smentita del comm. Musco, fui del parere che si dovesse telegrafare in America per la doverosa rettifica e per chiedere scusa al Musco, ma i miei colleghi furono di parere contrario. Risulta da ciò che io non mi ostinai a dar per vera la notizia, come è confermato nella mia lettera esibita dal comm. Morgan, dove anzi ciò risulta chiaramente. Questa lettera mi fu chiesta dal Morgan la mattina del 29 maggio come semplice traccia da servire nei confronti della Direzione dell'Agenzia e la lettera fu rilasciata solo per spirito di solidarietà redazionale. Avrei anche potuto fare a meno di rilasciare qualsiasi dichiarazione.

Avv. Pino: La difesa crede doveroso prospettare al Tribunale se non sia il caso, per quanto è accaduto al dibattimento, di applicare l'art. 153 del Codice Penale e di estendere la querela a tutti coloro che parteciparono al reato. Ragioni di diritto e di opportunità impongono di inviare gli atti al procuratore del Re perchè siano accertate tutte le responsabilità. L'avv. Romualdi si oppone alla richiesta della difesa, perchè la parte lesa, che sola è arbitra dell'azione penale, ha interesse a che l'attuale dibattimento abbia termine e nel caso in esame non risultano gli estremi dell'art. 153, perchè nessun vincolo di complicità esiste tra l'attuale imputato ed il signor Morgan, o altri presunti responsabili. Qui — dice l'avv. Romualdi — abbiamo, torniamo a ripeterlo, vari focolari distinti non legati da alcun vincolo criminoso, altrimenti noi avremmo dovuto querelare tutti i giornali che in buona o in mala fede riprodussero la notizia pubblicata dall'*Agenzia della Capitale*. No: Qui si tratta di reati distinti l'uno dall'altro e non possono essere perseguibili se non a querela di parte. E qui, permetta il collega Pino, un'osservazione. Per trasmettere gli atti al Procuratore del Re occorrono degli imputati e qui mancano gli imputati, non credendo, almeno per il momento, presentare altre querele il comm. Musco. Mi oppongo quindi alla richiesta del difensore.

Anche il P. M. ritiene non potersi applicare nel caso l'ultimo capoverso dell'art. 153 e conclude per il rigetto dell'istanza.

Replica l'avv. Pino ed il Tribunale quindi si ritira per deliberare. Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale decide di rinviare a domani ogni decisione in merito alla richiesta della difesa. La udienza è tolta alle 19.

Cerimonie italo-inglesi a Pola

POLA, 16

Questa mattina, alle 10, il comandante della flotta inglese del Mediterraneo, sir Rogers Keyes, si è recato al Comando della base navale per restituire la visita all'ammiraglio conte Lovatelli, che ha presentato all'ospite illustre le autorità militari e politiche qui residenti. Erano presenti il generale gr. uff. Gualtieri, comandante della Divisione militare, col capo dello Stato Maggiore colonnello Profumi, il console della Milizia gr. uff. Morgantini, il viceprefetto cav. uff. Rizzi, in rappresentanza del Prefetto assente, e il regio commissario gr. uff. Merizzi per il Comune di Pola. Sir Keyes era accompagnato dal suo Stato Maggiore. Allo sbarco, fu ricevuto con gli onori militari da una compagnia del Battaglione S. Marco. Durante lo sbarco, le artiglierie delle navi italiane spararono le salve d'uso.

Dopo la visita al Comando militare, sir Keyes rientrò a bordo e più tardi le autorità militari e politiche italiane si recarono sulla nave ammiraglia «Warpite» ricevuti con gli onori militari e dalle salve dell'artiglieria inglese. La nave ammiraglia aveva alzato sull'albero maestro la bandiera italiana.

Alle 13, a bordo della «Warpite», l'ammiraglio Keyes ha offerto alle autorità italiane un pranzo intimo. Domani sera, alle 22, nel palazzo dell'Ammiragliato, il conte Lovatelli darà un ricevimento in onore degli ufficiali inglesi. Al ricevimento parteciperanno le autorità militari e politiche locali.

I tragici effetti di un temporale

49 morti e 12 feriti gravi

BELGRADO, 16

Durante il temporale nei dintorni di Ipek, 49 persone sono perite; 12 sono rimaste gravemente ferite e versano in imminente pericolo di vita.

Segnalazione di un violento terremoto

VICTORIA (Columbia britannica), 16

I sismografi di questo osservatorio hanno registrato un violento terremoto durato più di un'ora, che si presume si sia verificato ad una distanza di circa 1100 miglia, probabilmente nell'Asia.

L'aviatore Cobhan, diretto in Australia, ha atterrato a Benden Abas, in causa del maltempo.

L'offerta al Duce di una pregevole pubblicazione

sulle scuole industriali

ROMA, 16

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Balbo che gli ha presentato il dott. Costantino Pecorelli, funzionario del Ministero dell'Economia nazionale. Il dott. Pecorelli ha offerto a S. E. Mussolini un esemplare del suo libro «Le scuole industriali illustrate», opera veramente pregevole che ha ottenuto il seguente giudizio da S. E. Luzzatti: «La grande, silenziosa opera compiuta in questi ultimi anni dalle ottocento scuole industriali, è, purtroppo sconosciuta alla maggior parte degli italiani.

Sono oltre 100 000 provetti, giovani ed intelligenti energie che le scuole industriali ogni anno preparano per il grande esercito del lavoro. Quanta importanza! La causa prima di tutte le vittorie non è data che dal valore degli uomini: agire sulla produzione della ricchezza. La pregevole sua pubblicazione sarà per molti italiani una rivelazione. Essa fa conoscere la grande scuola del lavoro, del suo spirito, della sua grande nuova forza, valido contributo dell'immancabile, ascendente cammino della nostra Patria.

Auguro che il suo lavoro sia molto divulgato perchè dà modo ai buoni italiani di riaffermare il loro convincimento e la loro fede sull'operosità e capacità lavorativa del nostro popolo e sul migliore divenire delle industrie italiane. - Luigi Luzzatti». Il Capo del Governo ha molto gradito l'offerta del dott. Pecorelli, che ha dedicato il libro ad Alessandro Mussolini, padre del Duce, ed ha rivolto all'autore parole di vivo compiacimento.

Luigi Luzzatti festeggiato a Milano

MILANO, 16

S. E. Luigi Luzzatti, giunto stamane da Roma, ha partecipato oggi alle 16.30 ad un ricevimento intimo offerto in suo onore alla Banca Popolare di cui egli, come è noto, è presidente onorario. E' stato accolto dal presidente on. Filippo Meda, dal vice-presidente on. Arturo Baranzini e dai consiglieri di amministrazione. Erano presenti inoltre l'on. Dino Alfieri, il comm. Giacomini, direttore della sede milanese della Banca d'Italia, il comm. Moscati, direttore del Banco di Napoli, il vice-direttore del Banco di Sicilia, ecc.

L'on. Meda, dopo che una signorina, a nome del personale femminile, ha offerto all'insigne vegliardo un mazzo di rose, ha porto il saluto all'ospite illustre ed ha parlato delle nobili fortune della Banca.

Luigi Luzzatti si è subito levato e, parlando con piacevole e viva famigliarità, ha ringraziato per l'omaggio fattogli, quindi ha particolarmente illustrato le sue linee sulla Banca Popolare di cui fu strenuo sostenitore fino dal 1863, come risulta dal suo primo volume pubblicato. Ha dimostrato l'alta benemerenza della Banca Popolare di Milano ed ha terminato auspicandone le maggiori fortune.

Quindi è stato offerto un tè d'onore al signor Luzzatti ed alle personalità presenti.

Bollettino militare

ROMA, 16

Sandredi, generale di divisione, trasferito dal distretto di Savona a quello di Genova. *Carabinieri*: Palenzona, ten. col. Legione Torino, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. *Fanteria*: Milanesio, col. comandante il distretto di Genova, nominato comandante il collegio militare di Roma; Novellis, col. a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante del 61.o fanteria; Borasio, col. comandante il 45.o fanteria, nominato comandante del distretto di Roma; Baffigi, col. in servizio allo S. M., nominato comandante del 231.o fant.; Gorin, col. comandante il 37.o fanteria, nominato comandante del distretto di Novara; Vitalini, col. in servizio alla S. M., nominato comandante del 5.o alpini; Di Giorgio, ten. col. in servizio allo S. M. del comando del Corpo d'Armata di Roma, trasferito al Ministero della Guerra; De Giovanni, ten. col. 79.o fanteria, assegnato alla scuola di applicazione fanteria e trasferito al 66.o fanteria. *Artiglieria*: Marinetti, col., nominato aiutante di campo onorario S. M.; Rossi, ten. col. in servizio allo S. M., nominato idem; Dimaglia, ten. col., trasferito al I.o pesante campale. *Genio*: Dotto, ten. col., cessa essere a disposizione del Ministero delle Colonie ed è destinato al 6.o raggruppamento genio. *Corpo sanitario militare*: I seguente tenenti colonnelli medici sono trasfeiriti agli enti sottoindicati: Casagrandi, Ospedale di Roma; Zaffiro id.; De Logu, id. Firenze. *Corpo amministrazione*: Savoia, ten. col. Legione carabinieri a Bologna, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Quando non si deve morire...

BERGAMO, 16

Un battesimo inaspettato ha avuto luogo in una villa partizia nei pressi della città in frazione San Matteo. Un contadino vide vicino alla villa del conte Giacinto Benaglio un involto nel quale, con sua grande sorpresa, trovò un creaturina di sesso femminile. Il contadino si precipitò nella villa e mostrò la creaturina, che piangeva, raccontando alla contessa Benaglio i particolari della scoperta. La contessa provvide a coprire la piccola con indumenti, liberandola nel frattempo da un laccio di corda che le era stato fasciato al collo come unica dote della madre che aveva anche ferita la povera creaturina. Sul posto si recava intanto il Questore con un medico, il quale constatava che la bambina era nata da quattro giorni ed era sanissima. Il laccio era stato messo per togliere ogni possibilità di vita alla piccina che era stata seppellita quasi nuda, avendo per cuscino un grosso sasso. La contessa volle subito procedere al battesimo della piccina. Chiamato il cappellano della villa, la cerimonia ebbe luogo in un salone, fra la commozione dei presenti. Madrina è stata una robusta contadina dei dintorni che impose alla bambina i nomi di Mattea Liberata. Su un'automobile padronale di casa Benaglia, la bambina è stata poi portata all'Ospedale nel reparto maternità. La Questura indaga per rintracciare la madre indegna che ha tentato di strozzare la sua creatura e non avendone il coraggio, l'ha sepolta viva.

Un cuoco cieco che riacquista la vista

mentre prega in una chiesa di Napoli

ROMA, 16

I giornali hanno da Napoli che un cieco, pregando nella chiesa del Carmine del rione popolare di Mercati, ha riacquistato improvvisamente la vista. Il miracolo ha suscitato nella folla che gremiva il tempio una grande emozione e subito si è fatto ressa intorno allo sconosciuto che aveva gridato al miracolo. Intervenuto un maresciallo con agenti, ha sottratto il miracolato alla folla e lo ha accompagnato al Commissariato dove questi si è qualificato per il cuoco Alfonso Califano, di 44 anni, da Sarno. Egli ha raccontato che era affetto da cecità in seguito a trauma ed era venuto a Napoli per recarsi da un oculista. Trovatosi a passare nelle vicinanze del tempio aveva voluto visitarlo per pregare fervidamente. Egli ha affermato di aver chiuso e aperto gli occhi per alcune volte e di aver poi visto il quadro della Vergine circondato da centinaia di luci, riacquistando completamente la vista.

Il triestino Dante Carniel campione italiano di fioretto

VENEZIA, 16

Stamane nella bella sala del Selva al teatro La Fenice, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso, sono continuati gli incontri finali di campionato individuale di fioretto. La vittoria, dopo una serie di assalti brillantissimi, è arrisa al triestino Dante Carniel. L'allievo del maestro Gianese ha dominato da lontano tutti i forti avversari, fra i quali il romano Gaudini, il giovane livornese Marzi ed il milanese Guaragna, campione del 1925.

Lo schermidore triestino, veloce nell'assalto, con ottima impostazione di giuoco, è riuscito ad assicurarsi l'ambito successo fornendo dell'ottima scherma e sollevando nutriti applausi al suo indirizzo da parte del folto pubblico presente. La vittoria ha premiato ancora una volta il migliore. Ciò non potrà non rendere contenti gli sportivi delle Venezie, che nel bravo Carniel esaltano oggi il valore indiscusso dei loro campioni. Il romano Gaudini è riuscito a classificarsi al posto d'onore, precedendo il livornese Marzi, un giovane che è ormai qualche cosa di più di una promessa.

Buone pure le affermazioni di Pignotti e del romano Pessina, che pèrecedono nell'ordine il campione veneto Ragno, che più brillantemente potrà affermarsi alla spada da terreno, sua arma preferita.

Il locale Circolo della Spada, con Ragno, Cherubini e Manfredi, ha saputo assicurarsi un ambito primato. Esso è infatti l'unica società che sia riuscita a classificarsi in finale tutti e tre i suoi concorrenti.

Il capitano olimpionico Nedo Nadi ha diretto magistralmente tutti gli incontri, bene coadiuvato dai maestri Pomponio, Scognamiglio, Ferrante e Tamborra.

L'organizzazione fu anche oggi veramente perfetta. Ecco le classifiche: 1) Carniel Dante di Trieste, 8 vittorie, 21 stoccate; 2) Gaudini di Roma, 7 vittorie, 20 stoccate; 3) Marzi di Livorno, 6 vittorie, 11 stoccate; 4) Pignotti di Firenze, 5 vittorie, 8 stoccate; 5) Pessina di Roma, 5 vittorie 9 stoccate 6) Ragno di Venezia, 4 vittorie, 8 stoccate; 7) Guaragna di Milano, 4 vittorie, 12 stoccate; 8) Cherubini di Venezia, 3 vittorie, 9 stoccate; 9) Manfredi di Venezia, 2 vittorie, 5 stoccate; 10) Fornaro di Roma, 1 vittoria, 3 stoccate.

La tappa Verona-Milano della "Coppa militare delle Alpi,,

MILANO, 16

Oggi sul Viale Padova, all'altezza di Turro, sono arrivati i concorrenti alla Coppa militare delle Alpi. La terza tappa Verona-Milano è stata felicemente compiuta dai 17 concorrenti, che sono giunti nell'ordine seguente:

Categoria ufficiali: N. 13 (Fiat 503), capitano Sibona, capitano Bruno, ore 16 36' 25''; N. 11 (Fiat 503), capitano Pezzini, capitano Giandusio, ore 17 8' 1''; N. 15 (Fiat 503), tenente Menniello, tenente Scoleri, ore 17 13' 32''; N. 14 (Fiat 503), colonnello Tessore, tenente Mattioli, ore 17 14' 32''.

Alle 16 52' 45'' è giunta pure la vettura del capitano Gherardini e tenente Suriani che è in corsa fuori gara, come è noto, dopo l'incidente dell'altra tappa.

I dieci autocarri della categoria truppa hanno compiuto una prova regolarissima arrivando tutti in ottime condizioni nell'ordine seguente:

10.o Raggruppamento, ore 15 53' 3''; 3.o Raggruppamento, ore 15 54' 7''; 9.o Raggruppamento, ore 15 55' 55''; 2.o Raggruppamento, ore 16 13'; 6.o Raggruppamento, ore 16 9' 19''; 1.o Raggruppamento, ore 16 15' 49''; 4.o Raggruppamento, ore 16 17' 14''; 5.o Raggruppamento, ore 16 21' 33''; 8.o Raggruppamento, ore 16 23' 49''; 7.o Raggruppamento, ore 16 27' 41''; quest'ultimo arrivato ed escluso dall'«ex aequo» per non aver tenuto la media prescritta nel primo settore della tappa, causa un errore di strada.

La riunione al Velodromo di Bologna

BOLOGNA, 16

Ecco i risultati della riunione che ha avuto luogo al Velodromo Bolognese.

Eliminazione dilettanti: 1) Gabrielli, in 6' 5''; 2) Ghigni; 3) Milzana.

Velocità professionisti, metri mille. Dopo tre batterie si classificano nelle finali: 1) Giorgetti; 2) Linari; 3) Menegazzi.

Inseguimento professionisti, chil. 6: La coppia Belloni-Zanaga batte di 15 metri la coppia Girardengo-Bestetti; tempo impiegato 7' 51'' e un quinto.

Bracciale dilettanti: chil. 9.600: 1) Monte, di Faenza punti 29, in 13' 54''; 2) Milzani, punti 21; 3) Stignani, punti 15.

Bracciale Olindo Raggi, per biciclette a motore chm. 6: 1) Cavedagni in 4'7''; 2) Sandri a due metri; 3) Scandellari.

Individuale professionisti, chm. 19.200: 1) Cappi, punti 20, in 28'6''; 2) Giorgetti, punti 18; 3) Belloni, punti 16; 4) Zanaga, punti 12.

Una "dolce,, inondazione a Bad Homburg

INNSBRUCK, 16

Giunge notizia da Bad Homburg, che su quella strada provinciale, in seguito allo scarico di un grosso carro di merci, si rovesciava al suolo una enorme botte contenente dieci quintali di miele, il quale, rovesciandosi giù per la sottostante scarpata, inondava un buon tratto di strada e del binario ferroviario. Poco dopo sopraggiungeva un ciclista, il quale non sapendo di che si trattasse, si accinse coraggiosamente a passare lo strano ruscelletto, nel quale però, con sua enorme sorpresa rimase invischiato. Ci volle della fatica a districare la bicicletta. Anche il trenino della ferrovia di Bad Homburg dovette venir fermato fino allo sgombero totale della strada, non avendo potuto avere le sue ruote (incredibile a dirsi!) presa sul forte strato di miele che copriva le rotaie.

Un piede nella sega circolare

POLA, 16

L'operaio Giacomo Percich, di 53 anni, da Pola, stava, questa mattina, segando dei grossi tronchi nella segheria elettrica del Cantiere Navale Scoglio Olivi. Per facilitare il proprio lavoro l'operaio era salito sul piano della sega. Ad un tratto l'infelice scivolava col piede destro che veniva preso nella sega in moto. Fu un attimo. La macchina micidiale, prima che il Percich avesse il tempo di ritrarsi, aveva asportato nettamente due dita del piede, provocando inoltre lo sfilacciamento della parte superiore del piede e ferite profonde al tallone.

Soccorso dai compagni di lavoro, fu portato all'infermieria del Cantiere e, dopo le prime cure, coll'autoambulanza fu condotto all'ospedale provinciale ove fu ricoverato in gravi condizioni.

Il Commissario prefettizio a Dignano

POLA, 16

La Prefettura dell'Istria, in pieno accordo col Fascio di Dignano, ha nominato commissario prefettizio di quel Comune il cav. dott. Piero Filipputti, notaio di Dignano, che già nel passato ebbe a coprire importanti cariche pubbliche. Il dott. Filipputti ha prestato oggi giuramento in Prefettura. La crisi di Dignano è stata così risolta in 24 ore.

Il giro ciclistico di Francia

Van Dam vince la 15a tappa

Aymo sempre terzo in classifica generale

EVIAN, 16,

Solo 43 concorrenti sono ancora in gara. Alle 4 precise è dato il via per la 15.a tappa Briançon Evian ed i superstiti partono a forte andatura metteudo in immediata difficoltà i meno disposti. L'ascesa è dura sul Galilier ed in trenta chilom. i concorrenti devono passare dai 1320 di Briançon, ai 2660 del transito del Galilier, con una pendenza minima dell'11 per cento ed una massima del 16 per cento ed oltre. Aymo, Luciano Buysse, Parmentier ed Omero Huysse sono in testa, ma il piemontese non insiste ed al controllo sulla vetta del Galilier, le posizioni sono le seguenti: In testa Omero Huysse e Parmentier e dopo Luciano Buysse e Aymo, quindi Frantz e Van De Casteele, nonchè gli altri distaccati. La leggera salita del Telegrafo fraziona nuovamente il gruppo che a San Michele di Moriana, 66 chilometri, è di nuovo riformato.

Evian che ha applaudito alla partenza i corridori del tour si era oggi apprestata a ricevere i superstiti della grande corsa. Alle 16, ora prevista dell'arrivo di tappa, il gruppo di testa è stato avvistato sulla strada di Chonon. Infatti alle 16.10 circa i primi hanno disputato accanitamente la vittoria di tappa. Il successo è spettato ancora una volta a Van Dam rivelatosi in questo giro come un uomo pericolosissimo allo sprint e precedeva nettamente sul traguardo Van De Casteele e Couvellier. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Van Dam alle ore 16.9'8'', impiegando ore 12.9'8'' a compiere i 303 chilometri della Briançon Evian alla media oraria di chilometri 24.400; 2. Van De Casteele; 3. Couvellier; 4. Harvy; 5. Dossche. Seguono classificati a pari merito e con lo stesso tempo in ore 12.9'8''; 6. Bartolomeo Aymo, Luciano Buysse, Giulio Buysse, Omero Huysse, Colle, Parmentier, ecc.

La classifica generale in seguito alle quindici tappe è la seguente:

1. Buysse Luciano in ore 210.2'3''; 2. Frantz Nicola in ore 211.22'; 3. Aymo Bartolomeo in ore 211.25'14''.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Lettere di Gugù».

Una lieta notizia per i bambini: «Tim Boum e Tata Boum» di T. Combe.

«. . . . . son tutti risorti! » (primizie editoriali).

«Le bizzarrie del mondo» — «dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio ed Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la spett. SOCIETA' «ILVA» ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA — Anonima con sede in Genova — costituita il 19 gennaio 1897, col capitale interamente versato di lire 150 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna delle sue azioni del valore nominale di L. 200, venale di L. 223 e delle sue obbligazioni 5½ per cento del valore nominale di lire 1000, venale di lire 780.

Bologna, 15 luglio 1926.

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. MIRA LANZA — Società Anonima Fabbrica Saponi e Candele — con sede in Mira, costituitasi il 24 maggio 1924, capitale versato L. 60.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 100, venale L. 105, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 14 luglio 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esternare i sensi della sua perenne gratitudine al chiarissimo

dott. PIERO MARCOVICH

per aver assistito con zelo disinteressato e perseveranza senza pari la sua amatissima Elisa per il corso di lunghi mesi, con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza, strappandola alla morte e ridonandogliela guarita.

Famiglia BRIEGER

Consorzio di Bonifica del Lisert-Monfalcone

N. 95.

AVVISO DI CONCORSO

Fino a tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Geometra consorziale presso l'ufficio tecnico di questo Consorzio.

Al posto è annesso l'annuo stipendio di lire 14.400. Saranno inoltre corrisposte le indennità di trasferta per lavori in campagna, in base alla vigente tariffa consorziale.

Chi intende prendere parte al concorso, deve far pervenire la domanda, in carta da bollo di lire 2, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta.
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
c) Certificato penale.
d) Certificato di cittadinanza italiana.
f) Atto di nascita da cui risulti un'età non superiore agli anni 35, fatta eccezione per quelli che si trovano in servizio presso pubbliche amministrazioni.
g) Diploma di geometra o di perito agrimensore.
h) Certificato di aver prestato lodevole servizio per almeno 3 anni in amministrazioni analoghe.
i) Quietanza comprovante il versamento di lire 50. per tassa di concorso, alla Cassa del Consorzio.

Sarà data la preferenza ai concorrenti che possano dimostrare specifica competenza acquisita in opere idrauliche.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Monfalcone, 28 giugno 1926.

Il presidente BONAVIA

Comune di Monfalcone

Avviso d'asta

Nel giorno 5 agosto 1926, alle 10, sarà tenuto in questo Ufficio municipale un pubblico incanto «ad offerte segrete ad unico incanto» per **l'appalto dei servizi pubblici di nettezza ed inaffiamento** sul dato base **di Lire 160.000** (centosessantamila).

Il relativo capitolato d'oneri è visibile presso la Segreteria comunale durante le ore d'ufficio da oggi a tutto il 4 agosto prossimo venturo.

Monfalcone, 14 luglio 1926.

Il Sindaco: G. BONAVIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'inquadramento sindacale

Il nuovo inquadramento sindacale, così come dovrà risultare per l'applicazione della legge 3 aprile 1926 e del regolamento relativo, non è entrato ancora nella sua fase risolutiva. Approvata la legge ed il decreto, creato anche il Ministero delle Corporazioni, non è pervenuta ancora alle associazioni dei datori di lavoro ed a quelle degli operai, dalle rispettive sedi centrali, l'indicazione che valga a stabilire se debba esservi trasformazione nel complesso organizzativo, quale portata essa trasformazione debba assumere, quando e come debba essere operata.

Nè diversa, o molto diversa, è la situazione nei riguardi della R. Prefettura — alla quale la legge ed il regolamento affidano un compito vastissimo — e della R. Corte d'Appello, che pur deve approntare quel delicatissimo congegno al quale è demandato il compito di risolvere in sede giudiziaria ogni eventuale conflitto avvenire. Da tutto ciò, quindi, se ne può dedurre che se è stata approntata l'inquadratura legislativa che dovrà disciplinare i nuovi rapporti del lavoro, se è stato approntato lo strumento che dovrà mettere in moto la macchina poderosa, manca ancora il soffio animatore che dia moto al tutto, il quale soffio animatore non può venire che da Roma dove infatti i maggiori esponenti dei datori e dei prestatori d'opera hanno quasi quotidiani contatti con l'on. Mussolini e l'on. Suardo che si sono assunto il ponderoso còmpito di dar vita a quella che è stata definita l'opera più completa compiuta dalla rivoluzione fascista dopo la marcia su Roma.

Quello che si attende da Roma

In questa attesa, però, non è a dire che le due parti interessate — datori e prestatori d'opera — non si siano date e non si diano da fare per tenersi pronte all'esperimento grandioso. La legge ed il regolamento sono letti e postillati con cura meticolosa; le note a margine, i punti interrogativi in lapis colorato, i richiami ed i riferimenti in certi casi non si contano più; ovunque si discute della cosa, tutti si rendono conto dell'importanza che essa ha e della necessità, quindi, che all'opera ci si accinga con onestà di intenti e con consapevolezza pari, appunto, alla grandiosità storica della riforma.

Non è dato, per ora, entrare nel merito delle osservazioni che sono state formulate e dei dubbi che sono stati avanzati circa il modo con il quale dovrà procedersi all'inquadramento iniziale, allo spostamento dei vari aggruppamenti dall'una associazione all'altra, all'ampliamento dei quadri, alla misura dei contributi, alla delimitazione delle attribuzioni per associazioni di primo e di secondo grado, alla delimitazione dei punti di interferenza fra la cosidetta organizzazione «verticale» (associazioni, federazioni, confederazioni e Ministero) e quella «orizzontale» o di collegamento prevista dall'art. 3 della legge; la quale organizzazione «orizzontale», pur essendo considerata nei suoi vari gradi organo dello Stato (art. 43 del regolamento) non può acquistare la veste giuridica che, invece, possono acquistare tutte le associazioni di primo grado. Le osservazioni, le chiose, i punti interrogativi, i dubbi d'interpretazione di cui sopra sono assolutamente naturali in materia di così vasta, complessa e delicata importanza; ma essi saranno indubbiamente chiariti e risolti dalle autorità organizzative centrali, d'accordo col ministro o coi ministri competenti, e trasmessi, poi, alla massa degli organizzati, la quale massa — ripetiamo — è spiritualmente pronta ad iniziare la prova grandiosa ed a condurla al raggiungimento dei fini sociali che ad essa sono stati assegnati: la fine dell'autodifesa di classe, la permanente coesistenza dei due fattori della produzione su una piattaforma di uguaglianza tutelata e disciplinata dallo Stato, l'aumento della produzione, il maggior benessere di tutti nel maggior benessere della Nazione.

Il prossimo convegno dei sindacati fascisti

Del resto, se in occasione del giuramento che l'on. Mussolini dovrà pronunciare quale ministro delle Corporazioni — giuramento che coinciderà con la presa di possesso effettiva dell'importante dicastero — se nessuna comunicazione sarà fatta pervenire in questi giorni alle organizzazioni periferiche dagli organismi centrali, è certo che, per quanto riguarda la nostra regione, qualcosa di concreto ci sarà dato sapere al prossimo congresso della Federazione provinciale fascista dei Sindacati, nel quale il problema del nuovo inquadramento sindacale ha un posto d'onore riservato proprio all'on. Rossoni.

I pensionati della Venezia Giulia e Tridentina. La Federazione italiana dei pensionati statali di Roma ha pubblicato in un nitido opuscolo i verbali stenografici del Congresso nazionale tenutosi a Roma nei giorni dal 30 giugno al 3 luglio. Il Congresso riuscì imponente per numero di intervenuti e interessante particolarmente perchè proprio verso la fine dei suoi lavori, grazie all'intervento di una commissione giudata dagli on. Romanini e Guaccero e quello del deputato trentino medaglia d'oro on. Lunelli, presso il Governo nazionale, i pensionati riuscirono a ottenere l'assicurazione che l'invocato decreto di perequazione delle pensioni sarebbe stato presentato prossimamente all'approvazione del Consiglio dei ministri, debitamente completato.

Ma specialmente interessante riuscirà ai pensionati redenti quella parte dei verbali che illustra l'attiva parte presa ai lavori del Congresso da parte dei loro rappresentanti signori Antonio Roich, presidente dell'Associazione giuliana, procuratore Olivieri dell'Associazione trentina e signor Bacotich della Sezione pensionati di Zara e signorina Menetto per Pola.

Non solo le rappresentanze dei pensionati redenti presero parte a tutte le commissioni, ma il signor Roich, dopo avere in un serrato discorso accennato ai ritardi con cui vengono assegnate le pensioni e aver riferito alcuni casi pietosi di aventi diritto che attendono da anni — in un caso ben sette — la liquidazione, propose che alla Corte dei Conti venisse delegato un impiegato particolarmente competente, affinchè ai deplorati ritardi, dovuti non a negligenza del Governo, ma a impacci di carattere burocratico, sia messo un termine. L'ordine del giorno proposto in questi sensi fu accolto dal Congresso per acclamazione.

Fu illustrato lo spettacolo di tristezza che offrono, specialmente nelle giornate invernali e di maltempo, i pensionati costretti a fare fila sotto le intemperie per incassare le pensioni, in piazza Tommaseo. L'argomento è stato oggetto di discussione animatissima e ha raccolto larghi consensi anche perchè lo stesso caso si verifica in numerose altre città. A una commissione fu affidato il compito di studiare i mezzi opportuni per facilitare l'incasso della pensione almeno ai malati e ai più vecchi e deboli.

Tanto dall'assemblea, quanto dall'on. Lunelli — come risulta dai verbali — furono fatti vivi elogi all'Associazione pensionati della Venezia Giulia, per la instancabile attività svolta in favore dei propri associati.

L'interessante pubblicazione è in vendita presso l'Associazione e le sezioni, che richiedessero delle copie, non hanno che da inviare l'importo a mezzo vaglia.

Il III. Congresso Provinciale delle Corporazioni fasciste

Oltre all'intervento dell'on. Edmondo Rossoni, hanno assicurato la loro venuta per presenziare il Congresso provinciale: l'on. Cucini, segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali, l'on. Riccardi, l'on. Mazzolini, tutti i senatori e i parlamentari della Provincia e il grand'uff. avv. Di Giacomo, segretario della Corporazione degli intellettuali, il comm. Melchiori, vice-segretario generale del Partito e tutti i segretari delle Provincie limitrofe.

La consegna della bandiera di combattimento al R. Cacciatorpediniere "Grado,,

Come è noto, domattina seguirà a Grado, con una suggestiva cerimonia, la consegna della bandiera di combattimento al r. cacciatorpediniere «Grado», bandiera offerta alla bella nave dalla città di Grado a mezzo di un Comitato all'uopo costituito.

Interverranno alla bella festa tre caccia torpediniere della R. Marina e una torpediniera. Data l'inaccessibilità del canale, la cerimonia si svolgerà in mare, a bordo delle navi. A Grado gli invitati saliranno a bordo della comoda e bella motonave «Spiro Xydias», messa gentilmente a disposizione dalla direzione dell'impresa. La «Spiro Xydias» si accosterà ai «caccia» che sosteranno nei pressi dello stabilimento balneare.

Per dar modo anche ai triestini e agli ospiti gradesi di assistere alla consegna della bandiera, la motonave «Spiro Xydias» partirà da Trieste alle 8.15 dalla riva di fronte all'Hotel Savoia e, giunta a Grado, dopo sbarcati i soliti gitanti dei bagni — proseguirà con le autorità, gli invitati e gli spettatori per il luogo della cerimonia. A Grado si attendono festosamente gli ospiti triestini.

Littoria

Centuria ciclisti della M. V. S. N. I componenti la centuria ciclisti sono comandati di trovarsi in caserma domattina 18 corr., per le 6. Marcia di allenamento a Capodistria; ritorno per mezzogiorno. La marcia è obbligatoria per tutti e non sarà tollerata alcuna assenza.

Mitraglieri «Angelo Crenna» della Legione «S. Giusto». Adunata in borghese per le 18.30 d'oggi.

«Piccole Italiane». Tutte le caposquadre sono comandate oggi alle 18, in borghese, nella palestra della scuola di via Parini, per esercitazioni ginnico-militari.

Ufficio di collocamento del Patronato Nazionale. Cercansi provetti elettricisti; presentarsi urgentemente con certificati di lavoro al Patronato Nazionale, Ufficio di collocamento in via Madonna del Mare 13, II.

La festa pro Lega a Servola

Il tempo è ancora grigio e incostante, ma il prof. Eredia pronostica già fin da domani tempo bello. Il solerte Comitato della tradizionale festa campestre a favore della Lega Nazionale al Ricreatorio di Servola, conta sul favorevole pronostico e lavora senza posa. Sono 64 i membri del Comitato esecutivo, con alla testa l'attivo e benemerito presidente dott. Spadiglieri, e promettono agli amici triestini, che come ogni anno e più che negli anni anni scorsi, accorreranno alla bella festa, ogni genere di divertimenti ed attrattive.

Bande, fanfare, ballo, lotterie, pesche, servizio di buffet, luminarie, fuochi [illegible] ..nelo, tutto quanto, insomma, può offrire una festa estiva all'aperto sarà offerto domani dalle 16 a mezzanotte, a quanti vorranno passare un pomeriggio lieto nel vasto Ricreatorio di Servola.

Del resto da più anni la festa pro Lega a Servola richiama folla di amici dell'istituzione benemerita e, se il tempo vorrà favorirla, anche quella di domani avrà successo fervido e felice.

In attesa d'una giornata notevole. Una giornata notevole, in questo luglio, sarà quella in cui non pioverà. Sarà oggi? Sarà domani? Mah!... Intanto non conviene calunniare nemmeno il luglio, dicendo che è piovuto ogni giorno: vi sono state in verità due giornate notevoli, il 6 e il 7, nelle quali acqua non ne è cascata. Gli altri quattordici giorni ebbero tutti la loro pioggia: talvolta mattutina, talvolta serale, talvolta di mezzogiorno, talvolta stillicidio, talvolta acquazzone. Non occorre dire che questa costanza è del tutto fuor della regola anche dei più bagnati mesi di luglio. L'anno scorso, la prima metà del mese somigliava alquanto all'attuale, ma di una somiglianza piuttosto lontana: pioveva bensì otto giorni, ma non ogni giorno. Meglio si avvicinava il ragguaglio delle temperature: anche l'anno scorso, fino alla metà del mese, non si superava la massima di 26 centigradi. Così quest'anno; e sono massime molto modeste per un mese di luglio. Modeste sono del resto in tutta Italia, anzi in tutto il mezzogiorno d'Europa. Per trovare i forti calori, in questa curiosa stagione, bisogna andare a Stoccolma o a Copenhagen. Il caldo prende le sue vacanze lassù.

Il prezzo della carne fresca. I macellai di Trieste, venditori di carne fresca, comunicano che da oggi la carne verrà ribassata di 20 centesimi per chilogramma e cioè: parti anteriori a lire 9.40; parti posteriori a lire 10.60; senza giunta a lire 13.80.

La chiusura dell'anno scolastico al Conservatorio Tartini. Questa sera alle 19, alla presenza del Corpo insegnante e delle famiglie degli alunni, avrà luogo al Conservatorio Tartini la solenne cerimonia della distribuzione degli attestati e dei diplomi.

Musica sacra. Ricorrendo la festa del Santo Patrono, domani alle 11, nella Chiesa di S. Vincenzo de Paoli, in via Petronio, verrà eseguita dalla Civica Cappella di S. Giusto, sotto la direzione dell'esimio maestro Carlo Painich, la «Messa Pontificale» del maestro Perosi e l'«Ave Maria» di Arcadelt.

L'inaugurazione della colonia marina di Isola. L'atto inaugurativo della nuova colonia marina «Principe Umberto» di Isola d'Istria, istituita dalla Società degli Amici dell'Infanzia, che doveva aver luogo domani 18 corr., è rimandata alla prossima domenica 25 luglio alle 11.15 colle stesse modalità.

La gita nel canale di Leme deve venir ancora rimandata. L'incostanza delle condizioni meteorologiche che influiscono sulla pesca delle sardelle, che questa settimana fu assai scarsa in quasi tutta l'Istria, non permette di mettersi in mare per 12 ore continue. Perciò la gita deve venir rimandata a tempo indeterminato e coloro che hanno prenotato i posti sono pregati di ritirare l'importo già esborsato.

Mostra di pittura. Oggi, come abbiamo annunziato, s'inaugura nel salone Michelazzi in via Mazzini la Mostra di paesaggi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Uruguay) del pittore spagnolo Luigi Maristany. Artista nuovo e soggetti nuovi per la nostra città.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del regio decreto concernente l'erezione in ente morale della fondazione Opera Pia barone Giovanni Economo di Trieste.

Diploma. Il signor Bruno Czerwenka, allievo del maestro Antonio Smareglia, ha conseguito brillantemente al Liceo musicale di Bologna il diploma di magistero in composizione.

Laurea. Il nostro concittadino signor Giorgio Scabini si è laureato brillantemente all'Università di Torino in medicina e chirurgia. Congratulazioni.

I bimbi dell' „Opera Italia redenta" alla Colonia marina d'Isola

Giovedì scorso verso mezzogiorno, dopo l'acquazzone riversatosi sulla città, riapparve il sole a dare il benvenuto al centinaio di bimbi che l'Opera Nazionale Italia Redenta aveva raccolto da 14 suoi asili e radunato per inviare alla cura marina nella colonia Principe Umberto della Società Amici dell'Infanzia a Isola d'Istria.

Giunti in due folti gruppi alle due stazioni Centrale e di Campo Marzio, i bimbi, che provenivano dalle immiserite terre del Basso Friuli e dalle rigide umide zone dell'Alto Friuli, vennero fatti convergere a mezzo delle vetture tramviarie fino al molo dei Bersaglieri. Ce n'erano che venivano dagli asili più lontani, da Cave del Predil, da Caporetto, da S. Lucia, Tolmino, Volzana, Canale, oltre a quelli di Monfalcone, Sagrado, Gradisca, Aiello e Medea e Fogliano; ce n'erano di quelli che avevano dovuto levarsi alle quattro del mattino e che dalle cinque erano in moto sballottati di corriera in corriera e dalla corriera in treno, e che portavano sui musetti un po' affilati dalla fatica le traccie di quel lungo viaggio e negli occhi attoniti lo sbalordimento per il troppo rapido succedersi di cose nuove.

Bimbi quasi tutti floridi d'aspetto, ma nature che per linfatismo e anemia potrebbero riuscire facile preda della tubercolosi. La «Italia Redenta» vigila, con materna premura sui piccoli alunni che accoglie nei suoi asili per educarli nella lingua, nell'amore d'Italia e, oltre il pane dell'anima che offre loro attraverso l'infaticabile opera delle sue maestre, cura i loro corpicini, provvedendoli di una refezione abbondante e igienica, fornendoli d'indumenti, rinforzandoli con una lunga cura di olio di merluzzo nell'inverno, infine raccogliendo i più bisognosi per inviarli alle cure estive al mare o in montagna. Di questa sollecita premura si sono rese ben conto le famiglie, specie nei paesi dove i bimbi erano partiti per le colonie già gli anni precedenti, poichè, pur con la naturale trepidanza per l'ignoto cui il bimbo va incontro, l' hanno affidato con piena fiducia, con la certezza di rivederlo ritornare più robusto e meglio difeso a sonportare il lungo inverno di quelle regioni. In taluni posti, come a Caporetto, la limitazione del numero dei prescelti provocò vero dispiacere e s'ebbe una vera manifestazione della stima e dell'affetto che l'Opera Nazionale Italia Redenta è riuscita a meritarsi.

Accompagnati da tre insegnanti e da tre inservienti, le quali avranno cura dei bimbi durante il loro soggiorno di quattro settimane al mare, i bimbi vennero fatti imbarcare sul rimorchiatore «Pluto», generosamente messo a disposizione dalla munificenza del Lloyd Triestino. Ad accogliere i bimbi c'erano, oltre alla signorina Edvige Costantini, direttrice regionale, la prof.ssa Norcia, ispettrice capo del Provveditorato agli Studi, e le patronesse dell'Opera, contessa Anna Segrè Sartorio, presidente del Comitato triestino, le signore Ninetta Valerio, Gina Brunner, Paola Iachia, Gina Peterlini, Lilly Bozza; i medici dott. Palcich, medico provinciale, dott. Alfredo Brunner, per la Società degli Amici dell'Infanzia e il dott. Lorenzutti. Le signore del Comitato, con gentile pensiero, vollero donare ai bimbi frutta e biscotti.

I bimbi non mancarono di dimostrare che sanno salutare romanamente e che tutti sanno parlare l'italiano. Poi, mentre il vaporino si staccava dal molo, s'immersero nella contemplazione del mare. Li accompagnarono a Isola la signorina Costantini e l'ing. Palese, direttore delle colonie della Società Amici dell'Infanzia.

Il saggio negli asili della Lega di Servola e di Duttogliano

Il programma, scelto per il saggio finale dei piccoli alunni dell'asilo di Servola, è stato proprio attraente e il pubblico rimeritò di vivi applausi le zingarelle e i marinai, che intrecciarono giochi e balletti, i bambini Maria Sedei e Mario Colonini, che recitarono con molta grazia indovinate poesie e i ballerini imparruccati e incipriati del minuetto, Licia Leiter, Nennella Rigonati, Valnea Flego e Dario Furlan. Al pianoforte sedeva la signorina Virginia Spadiglieri, la quale accompagnò anche il coro finale di «Giovinezza» che suscitò il più vivo entusiasmo.

La festa ebbe fine con la visita degli invitati alla mostra dei lavori in raffia, ai lavori di cartonaggio e di tessitura e con il tradizionale rinfresco, dai bravi alunni ben meritato e dagli oblatori di Servola con pensiero gentile allestito.

Il Comitato delle signore della Lega Nazionale era rappresentato dalle signore Amalia Musner ed Emma Cozzi, la direzione della Lega Nazionale dall'ispettrice sig.na Luigia di Pauli e dalla signorina Lidia Reatti, e l'autorità scolastica dal direttore didattico cav. Mario Todeschini. Fra gli altri invitati erano presenti anche i benemeriti amici della Lega dott. Spadiglieri e dott. Freiberger.

Il saggio finale coronò degnamente l'opera materna, illuminata e assidua, svolta durante l'anno scolastico, giorno per giorno, dalla direttrice signorina Noemi Rigonatti e dalla sua assitente maestra Angela Missero.

— Sebbene l'asilo di Duttogliano sia stato inaugurato appena nel mese di marzo di quest'anno, la maestra signorina Leonarda Christoff, sotto la guida illuminata della vice-ispettrice sociale signorina Maria Hollusca, riuscì a preparare gli alunni, che con un saggio di canti, di recite e di balletti, poterono presentarsi al pubblico e dare buona prova dei progressi fatti in pochi mesi.

Il saggio finale ebbe luogo in presenza delle autorità del paese, del segretario generale della Lega Nazionale dott. Antonio Petronio, e della vice-ispettrice signorina Hollusca, nell'ampia aula dell'edificio dell'asilo. Sebbene la festa finale si celebrasse in giorno lavorativo, le famiglie di Duttogliano e, in modo speciale, le mamme dei bambini, non mancarono di intervenire. Dopo la simpatica festicciola, organizzata magnificamente dalla signorina Hollusca assistita dalla maestra Christoff, i bambini ricevettero gelati, biscotti, giocattoli e, ai più bisognosi, furono regalati dei vestitini.

La Tendopoli del Club Alpino di Val Gardena. La Società Alpina delle Giulie pubblica il programma della terza tendopoli organizzata dal Gruppo studentesco, che si inaugurerà il primo agosto e durerà sino al 18 dello stesso mese. Come già annunciato, la tendopoli sarà tenuta nelle Dolomiti di Gardena e precisamente al passo di Sella (m. 2218), dunque in una magnifica zona di alta montagna, in cospetto della più selvaggia natura dolomitica. La quota di iscrizione per tutta la durata della tendopoli è di lire 185 per i soci studenti e di lire 215 per gli altri soci. Le spese per una singola giornata sono rispettivamente di lire 7 e di lire 10. La quota dà diritto al viaggio, andata e ritorno Trieste-Tendopoli, al posto in una tenda con paglia e una coperta, al caffè della mattina e al pasto delle 19. Per chi volesse pranzare al rifugio anche al mezzodì, sarà provveduto per un pasto comune e a spesa ridotta. Saranno disponibili anche alcuni posti in rifugio, in camere separate o in brande. Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Alpina, piazza S. Carlo N. 1, p. III, accompagnate dal relativo importo e si chiudono definitivamente martedì 27 luglio. Chi volesse pernottare nel rifugio, dovrà iscriversi al massimo entro venerdì 26 luglio. La partenza ufficiale avverrà il giorno 31 luglio dalla Stazione centrale alle 23.45.

Un caduto nostro che fu poeta

Di parecchi caduti nostri furono pubblicate lettere e diari: di Giovanni Streinz-Sereni soltanto qualche cenno; e fu egli uno dei più valorosi nella schiera dei volontari giuliani, e cade oggi, 17 luglio, l'ottavo anniversario della sua morte. Pure lo Streinz-Sereni ebbe anima di poeta, e seppe anche dare una eletta forma alla sua poesia, e il diario di guerra che di lui possiede la famiglia, e che permette di ricostruire l'esistenza dei soldati (sarà stampato un giorno?), è uno dei più efficaci per rappresentazione di sentimenti e per descrizione concitata di episodi bellici.

Giovanni Streinz nacque a Malinsca sull'isola di Veglia il 28 gennaio 1896, essendo ivi condotto il padre dai suoi doveri d'ufficio; ma si potè dir triestino per aver tutta trascorsa la sua breve vita nella nostra città. Il nonno di lui era stato un quarantottista; partito dai nostri luoghi per arruolarsi nella Legione romana, lo avevano arrestato al confine toscano; più tardi aveva coperto la carica di consigliere comunale a Gorizia. La tradizione d'italianità rimase nella famiglia, e in essa crebbe il giovane Giovanni, allievo del nostro Ginnasio Dante Alighieri, temperamento gentile e melanconico, e come abbiamo detto, poeta.

E pure io fui felice nella breve
vita da quando, bimbo, ai sentimenti
schiusi la mente. Nel giardino ombroso
passavo i lunghi pomeriggi al sole,
guardando il mare sfolgorante e il tondo
sconfinato orizzonte e la mia bianca
città ridente sulle rive azzurre.

Allo scoppio della guerra mondiale avea diciott'anni. S'inscrisse subito nel corpo triestino dei pompieri volontari, che come ormai noto a tutti, erano tutt'altro che pompieri. Poi dovette recarsi agli studi di Vienna, ma ben presto li scambiò con quelli di Bologna, poichè sentendo che l'Italia stava per entrare nel conflitto, aveva varcato a Pontebba il confine. Un altro fratello suo, che lo tentò poco dopo, non riuscì e fu arrestato. Lo Streinz già s'era arruolato a Bologna nel Battaglione universitario, e si preparava frattanto ad entrar nell'esercito.

Diviso dalla famiglia, soffriva terribilmente di nostalgia. Appassionato era stato il suo saluto a Trieste vercando il confine:

Nella mattina fosca di gennaio
vidi sparire all'orizzonte i rossi
tetti e le bianche case e il risplendente
mare infinito e tutta la mia patria
terra; negli occhi ai miei più cari il pianto
vidi farsi bruciante e piansi io pure
la prima volta di dolore: il mare
col suo muggito rispondeva eterno
singhiozzante al mio pianto disperato
Imbracciai l'arme faticosa e venni
al campo duro nella ferrea lotta.

Ma al campo, veramente, non giunse senza contrasto. Alla prima visita di leva, indisposto, fu rimandato. Finalmente il 24 giugno 1915 lo Steinz fu arruolato quale volontario, e lo si mandò a Varese nel 91 fanteria. Allora incominciò per lui quella splendida vita di guerra, che ebbe episodi luminosi, da quando, compiuto il corso d'ufficiale, partì per il fronte (novembre 1915) fino alla sua eroica morte sui campi di Francia.

Il suo diario, scritto con la bella lucidità di cui ci hanno dato saggio i suoi versi, descrive combattimenti vigorosi e tremendi. L'offensiva scatenata dagli austriaci nel Trentino è da lui ritratta con pagine fortemente drammatiche. Mandato a comandare un servizio di pattuglia, corse il pericolo di doversi arrendere agli austriaci e si salvò arrischiado la morte.

«Improvvisamente fummo circondati da circa un plotone d'uomini: erano austriaci. Eravamo in otto; che si poteva fare? Il plotone nemico a non più di venti passi di distanza puntò tutti i fucili su di noi, l'ufficiale che lo comandava ci intimò in tedesco: «Arrendetevi!» Che potevo fare? Un bravo soldato ch'era con me, mi disse: «Signor tenente, è inutile, bisogna arrendersi». A me pareva un sogno, ma era proprio vero che io mi trovavo là in balìa dell'odiato nemico, che ora dovevo arrendermi, cedere le armi, che dovevo incominciare la dolorosa marcia verso un campo di concentramento? Io non potevo credere ai miei occhi. Avevo molte volte fatto sogni simili e ora mi sembrava uno di quelli. In un attimo tutti questi pensieri mi attraversarono il cervello. Pure compresi l'inevitabilità, e risposi in tedesco: «Sì, mi arrendo». Però rapido feci un calcolo un po' egoistico forse: Per me la prigionia vuol dire la morte: o prima o poi scoprirebbero la mia identità, e allora sarei fucilato. Inoltre avrei dovuto sopportare le infinite umiliazioni che vengono inflitte a un prigioniero. O la libertà, o la morte. E quando l'ufficiale austriaco m'intimò: «Avanti, avvicinatevi», io da solo feci un balzo rapido, e mi portai di slancio all'indietro dove non c'erano nemici. Tutto il plotone nemico scaricò le armi addosso a me; io non chiesi se fossi rimasto ferito, pensai solo se potevo correre, sentii che lo potevo e corsi, corsi come un dannato attraverso il bosco, facendo giri e rigiri per far perdere le tracce al nemico. Mi sentivo il nemico sempre alle calcagna; avevo perso la concezione del luogo: correvo così verso la linea dove supponevo che fossero i nostri. Il prima che vidi fu un ufficiale mio amico; caddi nelle sue braccia esausto.»

Pochi giorni dopo, il tenente Sereni è di nuovo in combattimento; è ferito due volte sul Monte Resta; deve per qualche tempo allontanarsi dal campo, e riceve la medaglia d'argento al valore. Parte da Milano, dov'era in licenza, per spontaneo impulso, alla notizia della catastrofe di Caporetto; ma non è peranco la sua ora, deve retrocedere dal fronte, e compiere per un mese e mezzo il doloroso dovere di riorganizzare i soldati sbandati. Finalmente è assegnato di nuovo alla linea di battaglia: e questa volta in Francia, nel corpo d'operazioni del generale Albricci. La sua posizione è una delle più terribili che ricordi la storia della guerra. Da una parte Verdun; dall'altra le due torri nere lacerate dell'antica cattedrale di Reims. Qui cadde, sul campo di Bligny, nell'epica battaglia del luglio 1918. S'ignora il luogo della sua sepoltura. Già insignito della croce italiana al merito di guerra, ebbe in morte una seconda croce di guerra e una seconda medaglia d'argento, con fulgide motivazioni; l'Università di Bologna lo proclamò dottore in medicina «honoris» causa; il Comando francese lo citò all'ordine del giorno e gli dedicò un'alta onorificenza di guerra.

Presago della morte, il prode Severi aveva poetato, ricordando ancora una volta Trieste.

Non piangete, che a me triste è la morte
solo pel vostro disperato pianto.
Addio. E tu pure addio, bianca città
declinante sul mare in faccia al sole,
tu che vedesti il fiore di mia vita
crescer giocondo nella luce e amare
negli anni placidi. Nativa terra,
che conosci la nostra primavera,
i mandorli fioriti, i sempreverdi,
il mio amore pei fior, pel ciel, le bianche
rupi, gli ulivi grigi susurranti
chini guardando l'infinito mare;
mare lontano che accoglievi il sole
nei tramonti di foco e gli cantavi
la canzone immortale, addio per sempre.
Chiudi nel seno il mio povero amore
e lo serra alle sabbie mute. Addio.

Ricordiamo questo magnifico soldato, e questo mesto e sensitivo cantore, che fu nella sua terra, fino alla morte, con l'eroica anima piena di straziante nostalgia.

Associazione magistrale fascista. La biblioteca, durante le vacanze estive, rimane chiusa. - Il bibliotecario: Corrado Corradina.

L'arrivo della Squadra inglese

Questa mattina, verso le 9, arriverà nel nostro porto la Squadra inglese al comando del viceammiraglio sir. Hodge. La Squadra è composta di tre grandi navi da battaglia: la «Behrman», la «Royal Oak» e la porta idrovolanti «Hermes», di circa 27.000 tonnellate; da due monitori leggeri: il «Dragon» e il «Lantles»; di tre navi trasporto: il «Lucia», l'«Adamant» e il «Perthshire» e di tre sommergibili.

I sommergibili e le navi trasporto si ormeggeranno al lato del molo dei Bersaglieri, mentre le grosse navi resteranno al largo.

In mattinata l'ammiraglio comandante la squadra, che sarà imbarcato sul «Berham», farà le visite d'uso, che saranno restituite dalle Autorità nel pomeriggio. Incontro alla squadra si recherà questa mattina il capitano di porto Caffarello con i due nocchieri Malusa e Sbisà, per il pilotaggio delle navi.

La squadra si fermerà a Trieste una diecina di giorni. Nel pomeriggio il motoscafo M. C. P. I. della Capitaneria porterà le autorità a bordo delle navi.

Gara di tiro al piattello allo stand di Villa Opicina. Domenica 18 luglio, avrà luogo allo stand sociale di Villa Opicina una gara di «Tiro al piattello» per il campionato di Trieste con 30 piattelli a m. 10. La gara è dotata di 8 ricche medaglie e cioè: I premio, medaglia d'oro grande di campionato; II-III-IV e V, medaglia d'oro; VI-VII e VIII, medaglia vermeil. La tassa di iscrizione è fissata per i soci in lire 50 e non soci lire 60. Alle 8 apertura dello stand e alle 10 inizio della gara. Per i non presenti sarà permessa l'iscrizione a tutto il decimo turno. La Commissione di tiro sarà formata sul campo. Funzionerà uno scelto servizio di buffet. Entrata allo stand libera a tutti.

Ci comunicano:

IL PREFETTO

della Provincia di Roma

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della **Colonia Marina e Montana pro Gioventù Femminile predisposta alla Tubercolosi.**

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 158 primo capoverso del Regolamento sul Lotto 10 Gennaio 1895, N. 5;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di lire 475.000, **avrà luogo immancabilmente in Roma,** il

4 AGOSTO 1926

alle ore 19.30 (7.30 pom.)

nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 15 luglio 1926.

Il Prefetto: P. D'ANCORA

Il processo Lalatta-Finzi al Tribunale Militare

Riflessi politici nelle deposizioni dei testimoni

La seduta pomeridiana è aperta alle 16.15. Presiede il ten. gen. Renato Piola Caselli. La galleria fin da questo momento è affollata.

Viene escusso dapprima il comm. Umberto Molossi, ispettore generale della P. S., ex questore di Trieste.

P. M.: Ella è autore di una lettera a proposito di un intervento dell'autorità politica nei riguardi del conte Pettorelli e del comm. Castiglioni?

Molossi: Si trattava di una lettera in risposta a un quesito che mi fu proposto nei riguardi di quei signori. Verso il principio del 1925, parlando col commissario cav. Mambrini, ebbi occasione di sapere che egli stava investigando circa l'atto costitutivo della Società editrice, intorno alla quale il capitale pretesamente versato non sarebbe esistito. Osservai al commissario che occorreva appurare circostanze di fatto e gli dissi di esaminare come stessero le cose. Più tardi, alla Prefettura, ebbi occasione di parlare con il gr. uff. Moroni, che mi chiese se fosse vero che stesse per scoppiare una bomba a proposito della quistione della Società editrice Venezia Giulia. Il cav. Mambrini non fece vedere l'esposto che si riferiva a tale quistione.

Si trattava di una querela, e i fatti erano già stati segnalati alla polizia giudiziaria. Si accennava anche a elargizioni, di cui ebbi informazioni dal cav. Mambrini. Ci recammo dal Prefetto che lesse il documento, e il Prefetto fu del mio avviso, che occorreva cioè andar molto cauti. Senonchè alcuni giorni dopo lessi un telegramma fatto pubblicare su giornali dall'avv. Martinolich, circa la denuncia.

Le impressioni del comm. Molossi

P. M. Il Mambrini le disse che era stato lui a far ricerche, o non notò che le denuncie fossero state provocate da iniziative esterne?

Teste: Non me lo disse. E' probabile però che l'iniziativa partisse da lui. Io però avevo l'impressione che i fossero i signori avv. Martinolich e Popazzi a informarlo direttamente.

Avv. Martinolich: Dato che il teste afferma ciò, da quali indizi traeva tale impressione?

Teste: Perchè ignoravo che fosse stata un'iniziativa personale del cav. Mambrini, e perchè io avevo veduto loro, due volte nell'ufficio di polizia.

Avv. Martinolich: Il cav. Mambrini disse che di rispondere al Tribunale militare era stato incaricato dal signor Questore.

P. .: Non si raccolsero indizi precisi per presentare la denuncia?

Teste: Esatto; non ne furono raccolti.

P. M.: Lei non accennò a un immimente arresto?

Teste: Il Prefetto mi disse che era stato l'avv. Martinolich a dirgli che la Questura era in procinto di procedere ad arresti. Parole che mi sorpresero, appunto perchè l'avv. Martinolich, ch'era al corrente delle cose, sapeva che si procedeva con cautela.

La dichiarazione del questore Molossi viene verbalizzata.

Avv. Martinolich (al teste): Su che cosa fonda l'opinione che io fossi informato?

Teste: Quando mi hanno detto ch'era stato l'avvocato che usciva, a dirlo; e poichè lei aveva parlato con il cav. Mambrini. Il Prefetto disse però che lei era estraneo alla faccenda.

Avv. Contreras: Ella quando prese visione del memoriale?

Teste: Il memoriale io lo lessi dopo il discorso con il Prefetto, nel memoriale però non era scritto chi avesse date le informazioni. Il cav. Mambrini, fattomi presente che l'avv. Martinolich e il signor Popazzi si rifiutavano di presentare una denuncia, mi disse che essi non desideravano apparire.

Anche questa dichiarazione del teste viene verbalizzata.

L'avv. Martinolich chiede su quale elemento fondasse la presunzione che egli e il Popazzi avrebbero dovuto fare denuncia, dal momento che essi non hanno che risposto a un invito del cav. Mambrini.

Teste: Ebbi l'impressione che fossero in ogni modo i signori a dare le informazioni, e che proprio essi avevano messo in luce le cose.

Avv. Zennaro: Non sono stati chiamati a riferire su questioni politiche?

Teste: Circolava la voce dello scandalo, ma si intendeva con ciò che il cav. Mambrini, per non fare i nomi, si riferiva a quanto dissero l'avv. Martinolich ed il signor Popazzi.

Avv. Turola: Ricorda che ci fossero i nomi solo di Popazzi e Martinolich o anche di altri?

Teste: Anche altri, ma furono interrogati solo l'avv. Martinolich e Popazzi.

Comm. Molossi e cav. Mambrini

Viene data lettura della lettera del comm. Molossi.

A questo punto è invitato ad assistere all'interrogatorio ed alla lettura degli atti relativi anch il dott. Mambrini.

Il teste comm. Molossi conferma il contenuto della lettera.

Dott. Mambrini: Della questione delle elargizioni sono stato informato, in seguito a mia pressione morale, dall'avv. Martinolich. Per l'altra questione avevo compulsat: gli atti al Tribunale commerciale.

P. M.: Però non ostante questo, l'impressione del Questore fu che fosse specialmente l'avv. Martinolich a sollecitare l'intervento della polizia giudiziaria.

Dott. Mambrini: Ma questa è una impressione soggettiva.

Molossi: Impressione determinata dal fatto che, opportunamente, il cav. Mambrini volle mantenere il segreto sul nome degli informatori.

Il comm. Molossi aggiunge che l'interesse per la cosa mostrato dall'avv. Martinolich egli lo spiega con il fatto che, saputo che il memoriale non ebbe corso e non era stato inviato alla Procura del Re, l'avv. Martinolich si recò a protestare dal Prefetto. Era evidente che ci fosse un interesse personale.

P. M.: Interesse privato?

Teste: Chissà, forse anche nell'interesse della giustizia; ignoro che vi fosse una ragione politica.

Avv. Zennaro: Sapeva che il giornale *La Sera* era un giornale di opposizione?

Teste: Sì; ma ignoro che l'intervento dell'avv. Martinolich si connettesse a un incarico politico, come esponente del Partito Fascista.

Avv. Zennaro: La denuncia non ebbe corso per ordine di chi?

Teste: Per ordine del Prefetto, perchè non c'erano gli estremi per procedere.

Si rinuncia alla deposizione del teste Türk.

Si passa quindi all'escussione del comm. Francesco Paoloni, ex direttore dell'*Era Nuova*.

Invitato dal presidente, il teste espone l'atto di costituzione del giornale, che sorse per iniziativa di alcuni patriotti, i quali sottoscrissero obbligazioni per una cifra di 200.000 lire, con riserva che entro quattro mesi venisse costituita la società anonima, e depositarono, alcuni, le obbligazioni a una banca, per i rispettivi anticipi, tutto sommato 70.000 lire. Io investii i miei risparmi; ma ebbi qualche cosa dal governatore Petitti e altro importo in conto pubblicità. Tutto era misurato e contingentato a millimetri, talchè era difficile proporsi un programma. Si dovette trattare in più tempi, per l'acquisto della carta, per la tipografia ecc. La benevolenza mostrata per il giornale presso molti enti la trovai anche all'I. T. O., dove conobbi il colonnello Pettorelli, che fu gentilissimo.

Gli inizi dell'«Era Nuova»

Il teste spiega le fasi della lotta politica, e dice come si lanciò all'attacco. Conobbe in quelle circostanze un giovane sveglio, e già pronto ad assumere la contabilità. Accenna alle difficoltà enormi, già dal fatto che il giornale si stampava a mano, e che tuttavia si affermò con successo, tanto che la macchina piana era insufficente a stampare le copie richieste. Fu così che successivamente si pensò alla rotativa, per la quale il col. Finzi si impegnò di dare, come diede, 50.000 lire; altro importo diede il comm. Castiglioni per le «linotype». Era il periodo degli scioperi a ripetizione. L'*Era Nuova* si era fatto il centro della reazione: perciò ci trovavamo stretti dalle necessità della «gestione politica» e di quella amministrativa. Ad onore debbo dire che tutto il personale era disciplinato alla lotta, anche con la rivoltella in pugno. Io non notai irregolarità o scorrettezze del Popazzi, nè ebbi mai questa impressione: anzi lo vidi in quel periodo lavorare senza riposo. Se vi furono ritardi di registrazioni, non mi meraviglio, perchè mi rendo conto della pressione delle cose. Venne poi la questione di Fiume...

Pres.: Ci parli prima delle elargizioni.

Teste: Si ricollegano appunto anche alla questione fiumana. Allorchè venne Host-Venturi, si parlò della marcia di Ronchi, 24 ore prima che avvenisse; ed è da quel momento che l'*Era Nuova* fu il centro del movimento per la impresa, a Trieste. Tutto ciò determinò l'apertura delle liste di elargizioni pro Fiume. Per queste spese si è provveduto con la cassa del giornale. Nel periodo del così detto «blocco nittiano», facevamo noi anche i servizi postali, in sacchi dell'*Era Nuova*, per Fiume. Compresi la necessità di favorire la costituzione di qualche ente che si assumesse l'opera di organizzazione volontaria, e fu costituito il Comitato fiumano, che infatti si sostituì a noi, e al quale si fece il saldo nella questione delle elargizioni. Una parte di queste però, precedenti alla spedizione, fu lasciata scoperta, perchè era stata utilizzata per le spese politiche. La costituzione della anonima intanto ritardò, e si constatò che per buona parte le obbligazioni non erano state versate dai sottoscrittori alle banche; però di fatto il giornale era già, dal punto di vista del finanziamento, in via di costituzione sociale. Fu allora che, date le difficoltà, di fronte alla prospettiva della sospensione, il comm. Castiglioni propose la continuazione asserendo che il giornale si era già affermato e non era il caso di perdere il valore morale di questa affermazione.

La questione delle elargizioni pro donne e bambini di Fiume era sorta per fare una affermazione morale di simpatia per la donna fiumana che aveva schiaffeggiato un ufficiale inglese.

Pres.: Quando fu raccolto? Questi fondi furono impiegati?

Teste: Me ne sono lamentato io stesso, quando seppi che le casse si erano confuse, io stesso mi meravigliai e dissi che bisognava riparare, perchè non si doveva lasciare scoperto il fondo. E allora ci si rivolse al comm. Castiglioni...

Pres.: Che pagò due o tre volte per la copertura.

Teste: La gestione di cassa io non la avevo nelle mani. Ma quando constatai che ci erano gli scoperti, sentii il bisogno di assumere un altro impiegato, e cioè assunsi il Pirani, perchè aiutasse il Popazzi.

Pres.: Il Pirani era già assunto quando fu scoperta la questione delle elargizioni?

Teste: Non posso precisare esattamente.

Pres.: Quale era il capo dell'amministrazione?

Teste: Pirani che aveva la gestione di cassa, la vigilanza per l'impianto; il Popazzi la contabilità e la piccola cassa.

Pres.: Sicchè chi gestiva le elargizioni?

Teste: Colui che teneva la piccola cassa.

Pres.: A quanto ammontarono complessivamente le elargizioni?

Teste: Credo a 150-160.000 lire. Una parte di questo denaro, come mi dissero il Pirani e il Popazzi, fu speso nell'ingranaggio amministrativo, ma non ho mai dubitato che i due amministratori avessero preso per loro i danari delle elargizioni.

Avv. Contreras: Ma ha dubitato che il denaro fosse stato utilizzato dal col. Pettorelli?

Teste: Affatto.

Avv. Turola: Anche le elargizioni triestine furono ingoiate nella Sezione amministrativa?

Teste: Non so esattamente.

Avv. Turola: Ma nel periodo di calma, la confusione di cassa continuò a verificarsi?

Teste: Non ricordo.

Avv. Zennaro: Quanta parte delle elargizioni furono pagate?

Teste: Credo di essere sicuro per circa 50.000 lire, non so per il resto.

Crede che i sospesi di cassa durarono fino alla liquidazione.

Il teste conferma che il Popazzi fu a Ronchi, e prese parte alla spedizione dannunziana. Presenta al riguardo un elenco dei giornalisti, tra i quali, risulta il nome del Popazzi.

Col. Finzi (al teste): Ricorda in che forma feci il pagamento delle mie 50.000 lire per il giornale *Era Nuova*.

Teste: Con due effetti, di cui uno firmato dalla signora Pettorelli e l'altro da lei. Non ho mai inteso che quel capitale provenisse dall'ufficio I. T. O.

Pres. (al teste): Quale fu la causa della morte dell'*Era Nuova?*

Teste: La causa della morte dell'*Era Nuova* si deve ascrivere allo stillicidio dei versamenti, che ci disperava tutti.

Su richiesta dell'avv. Turola, il comm. Paoloni nega nel modo più assoluto di avere, come ebbe ad asserire il Popazzi, subite pressioni dal col. Pettorelli per fare una anzichè altra deposizione.

P. M.: Torna utile fare acquisti in conto pubblicità devoluti al personale?

Teste: Non mi rendo conto se ciò sia vantaggioso.

La «Sera», organo d'opposizione

Il prof. Rodolfo Wagnest, insegnante, già segretario politico del P. N. F., a Trieste, teste di parte civile, parla sull'affare del telegramma spedito a Roma dall'avv. Martinolich.

Prof. Wagnest: Questo telegramma sta in relazione alla situazione politica, che era difficile; particolarmente a Trieste. Si trattava di una lotta tra il Fascismo e i suoi nemici interni ed esterni, ed era mio compito di iniziare coraggiosamente l'opera di epurazione dell'ambiente. C'era un giornale d'opposizione, la *Sera*, aperto a tutti i cambiamenti delle situazioni, e lo sorvegliavo tanto più che i maggiori azionisti suoi erano fascisti. Il direttore-proprietario si trovava in una situazione strana, specie perchè vestiva la gloriosa divisa. In quel momento sapevo che il direttore della *Sera* era passato alla Massoneria di palazzo Giustiniani, e mi trovavo perciò di fronte a un avversario inafferrabile. Sapevo di elargizioni non versate, e ne parlai col Prefetto e successivamente all'avv. Martinolich, che era il mio uomo di fiducia al Consiglio comunale. Seguì la polemica tra la *Sera* e il *Popolo di Trieste* e incaricai l'avv. Martinolich di assecondarmi nel mio programma, anzi lo invitai ad accompagnarmi dal Prefetto, il quale fu da noi informato della lotta ingaggiata dal Direttorio. Ricordo la dimostrazione degli squadristi contro la *Sera*, che fu protetta per il mantenimento dell'ordine pubblico dal dott. Mambrini. Tornai, giorni dopo dal Prefetto, che tirò fuori la denuncia, nella quale si diceva che nell'atto di fondazione della Società editrice si notava il falso in atto, denunciando un capitale che non esisteva. Inoltre si denunciava il fatto che un determinato importo di elargizioni, credo oltre le 20.000 lire, non era stato versato agli interessati.

Pres.: Lei parla della *Sera*, ma quelle elargizioni si riferivano all'*Era Nuova*.

Teste: Avevo l'impressione che si trattasse della *Sera*, elargizioni che erano comunque lasciate a parte. Il Prefetto era imbarazzato, soprattutto per non dare pubblicità al fatto. Io incalzavo e precisavo...

Pres.: Però non tanto da stabilire di quale dei due giornali si trattasse...

Teste: Per me era indifferente di che giornale si trattasse. Io mantenevo sempre l'opinione che la denuncia dovesse aver corso. Siccome si accusavano due persone, cercai di scindere le responsabilità personali. Mi ritirai però dal gabinetto del Prefetto con l'impressione che egli non volesse affatto dar corso agli atti. Fu allora che incaricai l'avv. Martinolich di intervenire presso il Ministero degli Interni. Se non che, la sera stessa, l'avvocato partiva per Roma e il telegramma, che doveva soltanto preavvisare l'arrivo dell'avv. Martinolich alla Capitale, fu con mia meraviglia pubblicato il giorno appresso sul *Popolo di Trieste*.

Ne seguì lo scioglimento del Direttorio. Fu concretato un comunicato, in cui si scagionava l'avv. Martinolich, il quale agiva per incarico mio. Nel frattempo sorgeva una questione cavalleresca. Pregato di assistere il sig. Popazzi, contro il col. Pettorelli, accettai, perchè seppi che il Popazzi faceva parte della Società di scherma. La vertenza era originata da una frase raccolta dal Popazzi come proferita ai suoi danni dal colonnello, secondo la quale si attribuiva a istigazione vendicativa del Popazzi il telegramma al Ministero. S'iniziarono le sedute, ma non potemmo porci sul terreno di un processo di Pretura per sapere se la frase fosse stata proferita o meno. Noi chiedemmo se era nell'animo del colonnello la disposizione a considerare esistente l'offesa o a smentirla. Un verbale concluso, confermava poichè il colonnello negava la offesa, e per noi la questione doveva essere considerata chiusa.

— Al momento però di firmare il verbale, i padrini del querelato vollero inserire la riserva, secondo la quale in altra occasione il colonnello aveva manifestato sul Popazzi un giudizio sfavorevole.

Si decise quindi di pubblicare il verbale di mancata soddisfazione, cioè si dichiarava non che il colonnello negava di battersi, ma che la soddisfazione era mancata.

Dopo una settimana, il Popazzi ricevette un incartamento del colonnello, che proponeva la nomina di un giurì d'onore. Fu consultato il Codice cavalleresco, e concludemmo di presentarci, io e l'avv. Courir, dal querelato, ma questi ci accolse come persone private, non come padrini. Gli osservai che si trovava nella parte del torto, al che egli disse che l'offeso era lui e che si riservava di agire in conseguenza. Egli cioè sfidò noi padrini, e noi nominammo i nostri rappresentanti, ing. Battigelli e avv. Dino Vidali, ed egli nominava il col. Olivotti e il conte Giustiniani.

Complicazioni cavalleresche

Mentre i rappresentanti trattavano, avvenne un fatto inaudito: il col. Pettorelli pubblicava un comunicato da me considerato tale da espormi a pubblico dileggio.

Il prof. Wagnest, a questo punto, dà lettura del carteggio che ne seguì, e dal quale il colonnello risulterebbe decaduto dal diritto di chiedere soddisfazione.

P. C.: Il prof. Wagnest era solo a vedere la denuncia sul tavolo del Prefetto?

Teste: Ero solo.

P. C.: Fu mai eccepita la degnità cavalleresca del Popazzi?

Teste: Mai. Non solo, ma furono i padrini del colonnello stesso a escludere ogni motivazione di indegnità sul conto del Popazzi.

Avv. Turola: E' venuto a conoscenza che l'avv. Martinolich patrocinava la causa di qualche cliente contro il col. Finzi?

Teste: All'epoca del telegramma non ero a conoscenza che l'avv. Martinolich patrocinasse una vertenza civile nell'interesse de' suo cliente Carli...

Presidente (al comm. Molossi): Era una denuncia formale quella presentata al Prefetto?

Molossi: Era un esposto, diretto alla Procura del Re.

Prof. Wagnest: Appunto; una denuncia d'ufficio, altrimenti io non avrei incaricato l'avv. Martinolich di protestare contro il procedere del Prefetto.

P. M.: Non le è sembrato che bastava recarsi nell'Ufficio mio?

Teste: Come segretario politico, non credevo di fare questo passo: io dovevo protestare contro il Prefetto, che aveva creato il precedente del non luogo a procedere.

Avv. Contreras (al teste): Come si poteva insistere per la scissione delle responsabilità, se ella non aveva fatti specifici da attribuire?

Prof. Wagnest: Per me interessava il fatto politico diretto contro il col. Finzi, e non ero io a giudicare i fatti specifici, ma il Procuratore del Re.

Su domanda dell'avv. Contreras, il prof. Wagnest dichiara che non ha mai saputo che fosse imminente l'arresto del col. Pettorelli. L'avv. Martinolich dichiara che al riguardo si è parlato come di un'eventualità.

P. M.: Quale esito ebbe il passo dell'avv. Martinolich a Roma?

Teste: Al mio ritorno da Roma l'avv. Martinolich mi riferì di aver parlato col capo gabinetto, però sapevo già che la protesta contro il Prefetto si era arenata al Ministero.

L'avv. Zennaro presenta un giornale, nel quale i volontari giuliani protestavano contro l'atteggiamento del colonnello nei loro riguardi e si proponeva di sollevarlo da membro del Curatorio dell'Asilo Rittmeyer.

Si svolge a questo punto un dibattito sull'atteggiamento politico del giornale «La Sera», che il prof. Wagnest giudica di aperta opposizione. Interloquiscono l'avv. Turola, l'avv. Contreras e il col. Pettorelli, il quale ultimo si dilunga a sostenere la linea nazionale del suo giornale.

L'udienza fu levata alle 20.45 e rinviata a lunedì alle 16.

Dispute che finiscono con vie di fatto

Giornata di litigi e di botte, quella di ieri, fra coinquilini o inquilini e proprietari. Tre sono i casi che furono protocollati e... incerottati all'Ospedale.

Il primo riguarda tale Francesca Ioncich di 25 anni, abitante in via Crosada n. 9, presentatasi ieri mattina all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte. Giudicata guaribile in un paio di giorni, la Ioncich raccontò che giorni or sono certa Renata Ursich, di 20 anni, era stata sfrattata da casa dalla padrona, perchè non pagava l'affitto. Costretta a rifugiarsi in un buio quartierino di Androna del Forno n. 2, la Ursich comparve ieri nell'atrio di via Crosada a vomitare ingiurie contro la padrona. La Ioncich, seccata da quel baccano, uscì sul pianerottolo del primo piano e invitò la Ursich a smetterla di far baccano. L'altra, inviperita com'era, appena udì l'esortazione, ritenne che la giovane difendesse la proprietaria e, senza riflettere molto, salì a rispondere alla Ioncich. Il male si è che le rispose colpendola senz'altro con un oggetto contundente e la ferì.

— Il secondo caso registra invece il nome di tale Lorenzo Tomba, di 64 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 10. Egli, nella sua qualità di portinaio dello stabile n. 13 di via Vidali, si trovava ieri nel pomeriggio colà, quando udì un ragazzo, tale Gino Smerdù, figlio d'una signora abitante al secondo piano, che faceva del chiasso sulle scale. Salito, redarguì il fanciullo, forse un po' troppo vivacemente, anche perchè alticcio. Comunque sia, a un certo momento capitò fuori la madre dello Smerdù, che disse al portinaio di badare ai fatti suoi e di lasciarle in pace il figlio. Si sa come vanno queste liti: una parola tira l'altra, e andò a finire che il Tomba minacciò la donna di... torcerle il collo. Per tutta risposta la Smerdù rientrò nell'abitazione, si munì di un pezzo di legno e, uscita nuovamente, colpì il portinaio alla testa. Accorsi altri inquilini, i due furono divisi e il Tomba fu accompagnato all'Ospedale, ove gli fu riscontrata una vasta ferita lacera con ematoma alla regione parietale sinistra. Medicato, il Tomba fu in grado di rincasare.

Un caso pietoso

Di un caso veramente pietoso dobbiamo occuparci oggi: quello di un'infelice famiglia che ha urgente bisogno d'essere soccorsa.

Lo scalpellino Umberto Berzatto, di 37 anni, abita in via del Muraglione n. 24, in una misera catapecchia composta del solo pianterreno con tre vani, assieme alla moglie e a quattro figli, che sono tra i cinque e i quattordici anni.

Il Berzatto, allo scoppio della guerra, fu internato in Ungheria e non fece ritorno a Trieste che nel 1920, dopo essersi sposato a Vienna. La famigliuola, che già allora versava in critiche condizioni, andò ad abitare in via del Muraglione, in quel misero resto di casa, non potendo usufruire che di due soli vani, perchè il terzo ha il soffitto bucato in modo tale che, quando piove, è come trovarsi sulla pubblica via.

Ma tutto ciò sarebbe stato ancora sopportabile, se il destino non si fosse accanito contro la disgraziata famiglia. Il Berzatto, già sofferente di una malattia ai polmoni, andò aggravandosi sempre più sino a essere costretto ad abbandonare il lavoro. Da allora, nella triste casa fu la miseria e la fame nel vero senso della parola. La moglie, Maria, che oggi a sua volta è ammalata, si acconciò a lavorare un po' qua e un po' là, in qualità di prestaservizi, e la figlia maggiore, quattordicenne, potè occuparsi, nonostante sia anche lei malaticcia, in un pastificio in via Media, guadagnando 30 lire settimanali.

A lungo andare, l'infelice uomo si vide costretto a farsi accogliere all'Ospedale. Ciò avvenne al marzo di quest'anno. Due mesi dopo, nel maggio, fu dimesso dal pio luogo, anche perchè, sentendosi un po' più in forze, il disgraziato ritenne di poter riprendere il suo lavoro di scalpellino e aiutare così la famiglia. Ma fu un'illusione quella, perchè non s'era affatto ristabilito e le sue condizioni fisiche non tardarono a peggiorare.

Nel frattempo il proprietario di quell'abituro lo vendette ad un altro e per di più la Commissione d'igiene stabilì ch'esso era inabitabile. Il nuovo proprietario avvertì il Berzatto che avrebbe dovuto sloggiare quanto prima, perchè la casupola doveva essere abbattuta. Così alle angoscie di tutti i giorni si aggiunse quella dello sfratto imminente. Infatti, ieri l'altro comparve, con un carro, un ufficiale giudiziario. L'infelice scalpellino, febbricitante e pauroso dell'oscuro domani che gli si presentava dinanzi, non sapendo ove avrebbe dovuto andar a finire con i figli, implorò pietà. Ma il messo doveva eseguire gli ordini avuti, per cui chiamò due carabinieri. Intanto erano comparse sul luogo tutte le donne del vicinato che perorravano la causa del poveretto. I militi, imbarazzati, dissero che, non avendo avuto ordini precisi, non si sentivano in grado di aiutare il messo: impietositi, non sapevano neanch'essi che fare.

L'ufficiale giudiziario, per tagliar corto, stava per caricare da solo sul carro le poche masserizie, quando comparve il proprietario. Le molte donne presenti alla dolorosa scena, lo attorniarono e, mostrandogli il Berzatto che, sperduto, sembrava non comprendere più nulla, lo pregarono di aver pietà. Il proprietario della catapecchia rispose ch'egli era costretto a farla demolire, ma che, comunque, avrebbe atteso ancora un mese. Intanto una popolana fece una colletta fra i presenti e raccolse 55 lire, che furono prese dal proprietario per pagare le spese giudiziali del mancato sloggio.

A un nostro incaricato, che assistette alla scena pietosa, il Berzatto fece il racconto riferito. Lo scalpellino avrebbe potuto essere accolto all'Ospedale della Maddalena, ma egli dice che non si deciderà ad entrarvi, se non quando saprà la sorte che attende la moglie e le sue creature.

La donna e la figlia maggiore lavorano ed egli, anche così malato, sorveglia i più piccini. Se andasse all'ospedale, come vivrebbero gli infelici?

La serie dei furti

Qualche giorno fa il signor Giorgio Paulatto, proprietario di un negozietto di manufatti in via Giulia n. 19, si accorse che gli erano sparite diverse paia di calze in modo alquanto misterioso, perchè non riusciva a comprendere come fosse avvenuto il furto. Tuttavia, dopo aver riflettuto lungamente, gli sorse il sospetto che ad alleggerirlo della merce potesse essere un ragazzetto entrato la stessa mattina nel negozio a chiedere che ore fossero. Fattosi strada nel Paulatto il convincimento che le calze dovevano essere state rubate proprio dal ragazzo, si recò al Commissariato del rione a sporgere denuncia e a dire dei suoi sospetti. Gli agenti, avuti i connotati del sospettato, iniziarono indagini e finirono per trovarlo: era tale Marcello R., di 12 anni. Per quanto interrogato dal Commissario, non volle dire nulla sulla fine fatta dalle calze, per cui, data la sua minore età, fu redarguito severamente dal funzionario e poi consegnato ai genitori per una severa punizione.

Però, mentre ciò avveniva, i carabinieri della squadra in borghese, comandati dal maresciallo Rugani, decisero una perquisizione in casa di certa Maria Rocco, di 30 anni, in via Vitelli n. 1, ove doveva trovarsi della merce proveniente da refurtiva. Fu così che vennero alla luce 17 paia di calze rubate al Paulatto. Contro la Rocco, che è a piede libero, fu sporta denuncia per ricettazione.

— Recatosi, ieri l'altro, allo Stabilimento Tecnico Triestino, dovendo sbrigare degli affari, il signor Bernardo Machnig, lasciò sulla porta, incustodita, la sua bicicletta «Bianchi», del valore di 800 lire. Uscito poco dopo, non trovò più la macchina, che un ignoto si era affrettato a rimettere in corsa, verso ignoti lidi. Al derubato non restò che salire in tram e recarsi al Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto.

— Quarta della serie dei derubati è la signora Nella Tommasini, proprietaria di una rivendita tabacchi in via Mazzini 7.

Ieri l'altro ignoti ladri, approfittando della sua assenza, penetrarono nella rivendita verso le 13, servendosi di chiavi false, e vi rubarono 1600 lire che si trovavano in un cassetto. Il furto, scoperto più tardi dalla Tommasini, fu denunciato al Commissariato di via Valdirivo.

Cade per un capogiro e muore

Iersera verso le 20.15 è morto nel decimo reparto dell'Ospedale Regina Elena, dove era stato accolto in gravissime condizioni, Giovanni Krassny, di 38 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 380. Il disgraziato, come si ricorderà, era rimasto vittima di una grave caduta. Stava per raggiungere la sua camera da letto alla quale si accede per una scaletta interna della cucina, allorchè fu colto da capogiro. Precipitando pesantemente sui gradini della scala, l'infelice, con grande rumore, s'abbattè sull'impiantito della cucina dove, poco dopo, lo trovò la sorella Giuseppina accorsa spaventata. Il Krassny aveva riportato la frattura della base del cranio e violenta commozione cerebrale, che gli causò la completa perdita della conoscenza.

Raccolto in pietose condizioni dalla Guardia Medica e quindi ricoverato all'Ospedale, il disgraziato trascorse un giorno o poco più nell'agonia. Ogni tentativo da parte dei medici per salvargli la vita non valse, anche per il fatto che il Krassny aveva già perturbato il cervello e scosso il sistema nervoso, in seguito a una meningite.

Sul letto di morte, nella silenziosa corsia d'ospedale, i famigliari del Krassny s'abbandonarono a scene di commovente strazio. Essi furono pietosamente allontanati dal reparto e poi la salma fu trasportata alla cappella mortuaria.

Vecchia investita da un'auto. Ieri sera, alle 19.30, la settantenne Luigia Castelliz, abitante in via dell'Eremo N. 171, passava per via Domenico Rossetti, allorchè fu raggiunta da un'auto che non fece in tempo a scansare, e fu gettata a terra. Accorsi in suo aiuto dei passanti, la povera donna, che appariva ferita, fu trasportata nella vicina farmacia, ove ebbe qualche medicazione. Poi, per suo espresso desiderio, la Castelliz fu trasportata a casa con la stessa auto investitrice. Senonchè qualche ora dopo, i dolori di cui soffriva non accennavano a cessare e i familiari, impressionati, richiesero l'intervento della Guardia medica.

Recatosi sul posto, il sanitario di turno riscontrò alla Castelliz la probabile frattura del cubito sinistro, escoriazioni alla faccia e contusioni multiple. Avute le medicazioni necessarie, la povera vecchia fu lasciata alle cure dei familiari.

Teatri e concerti

Polidor alla Fenice. Stasera darà la sua prima rappresentazione il «Teatro della Risata» di Polidor, il noto comico del cinematografo, passato alle scene. Insieme al comicissimo artista, agirà la sua brillante compagnia di varietà, composta di quaranta persone. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise. Le poltrone si acquistano al camerino del teatro dalle 11 alle 13.30 e dalle 17 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia del «Teatro della risata» di Polidor. Ore 21: grande spettacolo variato.
Excelsior. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «La signorina Mezzanotte» con Mae Murray.
Nazionale. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Sangue di zingara» con Gloria Swanson.
Eden. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Marco Visconti», con Amleto Novelli.
Gran Cine Italia (via Dante. Dalle 17: «Avventura romantica».
Cine Edison. Dalle 15.30: «Madame Sans Gêne» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle 17: «Carnevale di sangue» con G. Farrar.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Capriccio di una notte» con Viola Dana.
Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle ore 16: «Lo sparviero del mare» con Wallace Berry.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Navi senza ritorno», dramma commovente.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Sultana» con Mary Odette.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Gli assi del radio» superfilm con H. Gibson.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 17 luglio

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 106; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 637; carbonai: 313; mozzi macchina: 2; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 227; marinai: 546; giov. cop. in II: 229; mozzi cop.: 167; fuochisti: 879; carbonai: 524; mozzi macchina: 223; giovani macchina: 60.

Turno Cosulich: marinai: 170; marinai sud: 93; carbonai sud: 79; mozzi coperta sud: 30; fuochisti: 209; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giov. macchina sud: 23; giov. macchina: 51; giov. coperta: 132; giov. coperta sud: 72; mozzi coperta: 101; fuochisti nafta: 127; fuochisti nafta sud: 40; carbonai: 92; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giov. camera: 154; mozzi camera: 119; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 119.

Totale inscritti al 16: 1447; imbarcati e cancellati: 7; totale inscritti al 17: 1440.

BORSA DI TRIESTE

15-16 luglio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	67.50	67.—	Lussino	385	385
Cons. 5%	91.40	91.90	Martin.	201	201
Obbl. Ven	67.20	67.—	Medit.	362	362
B. Tes. set	95.20	95.20	Merid.	710	708
B. Tes. nov	95.10	95.10	Oceania	132	132
Bankitalia	2345	2370	Premuda	515	515
Comit	1320	1333	Tram	158	158
B C. T	624	624	Tripcovich	290	290
Credito	863	870	Ampelea	395	395
B N Cred	525	525	Cant nav.	143	143
B Roma	117	118	Cem. Dal.	900	900
Cred. Pop	303	300	Isonzo	153	153
Zivno	311	311	Spalato	380	380
Generali	5090	5020	Kerka	203	301
Ass It	1340	1335	Siemat	208	208
Infortuni	2670	2680	S. T El.-G	25½	25½
Rinn. A	2510	2510	Gas Roma	840	840
Rinn B	2490	2490	Ilva	225	226
Sigorta	415	415	Jutificio	480	480
Adria	222	222	Off nav.	90	90
Cosulich	242	245	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	215	215	Pilatura	435	435
Gerol.	585	588	St Tecnico	505	505
Libera T.	448	446	Terni	465	463
Istria-Tr.	310	310	St.Dalmine	135	135
Lloyd T.	1000	1000			

Dopo un anteborsa piuttosto fiacco, alle grida il mercato si mostrò lievemente migliore, ma i prezzi non superano il limite segnato ieri. Dopoborsa nuovamente più calmo. Cambi sempre tesi.

CAMBI: Amsterdam da 1190 a 1225; Belgio da 68.50 a 70; Francia da 70.50 a 72.25; Londra da 144.25 a 145; Norvegia da 625 a 700; Nuova York da 29.65 a 29.85; Spagna da 465 a 470; Svizzera da 575 a 582; Albania 565 a 575; Atene da 35 a 36; Berlino da 700 a 712; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 87.50 a 88.50; Ungheria da 0.0410 a 0.0420; Vienna da 416 a 425; Zagabria da 52.25 a 52.75.

VALUTE: lire sterline b. n. da 144 a 144.75; Dollari 29.50 a 29.75; scellini 410 a 420; dinari da 51.75 a 52.50; pezzi da 20 franchi da 111 a 115.

Cambio ufficiale dell'oro del 15-7-1926, L. 570.73.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	—
Settembre 1926	—	—	—	—	1310	1330	1295
Dicembre 1926	—	—	1320	1320	—	1350	1335
Marzo 1927	—	—	1322	1320	—	1350	1337
Maggio 1927	—	—	1322	1320	—	1335	1337

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

16 luglio 1926, ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina		
	Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	228	226
novembre-marzo	—	233½	233
aprile-agosto	—	254	250

Transazioni in chiusa: Quintali 1000 - Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.525; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 91.60; Obbligazioni Venezie 67.25.

CAMBI: Francia 70.34; Svizzera 576.53; Londra 144.727; Olanda 1200; Spagna 472.50; Belgio 68.58; Berlino 710.70; Vienna 422.50; Praga 87.85; Romenia 13.70; Argentina oro 27.80; Argentina carta 12.23; New York 29.733; Canadà 29.77; Oro 574.67; Belgrado 52.75; Budapest 0.042; Albania 576; Norvegia 653; Russia 151.70.

Borsa di Milano. Riunione molto animata e con corsi sostenuti. Un accenno di ripresa in alcuni titoli bancari sembra poco dopo l'apertura dover trascinare il mercato. Ma il movimento non ha molto seguito, anche per le due giornate di vacanza che l'odierna riunione precede. La chiusura si fa senza spostamenti importanti dagli ultimi corsi di ieri. Nel mercato dei cambi: debolissimi il Parigi ed il Bruxelles; notevolmente inasprite le divise a base aurea.

Rendita 66.60; Consolidato 91.40; Banca d'Italia 2365; Commerciale It. 1326; Credito It. 869; Banco Roma 118; Credito Marittimo 501; Mediterranee 362; Meridionali 724; Rubattino 612; Libera Triestina 450; Cosulich 245; Snia 291; Terni 465.50; Miani e Silvestri 134; Breda 229; Ansaldo 226.50; Metallurgica It. 144.50; Reggiane 57; Fiat 545; Isotta 180; Ilva 224.50; Elba 50; Linificio Naz. 597; Lanificio Rossi 3990; Lanificio Targetti 328; Cotonificio Cantoni 3950; Cotonificio Veneziano 317; Cotonificio Meridionale 91; Cotonificio Turati 781; Tessuti De Angeli 1199; Chatillon 193; Rossari Varzi 1108; Tosi 362; Bernasconi 187; Pirelli 988; Industrie Zuccheri 527; Raffineria Lig. Lomb. 538; Distillerie It. 133; Riseria It. 149; Eridania 674; Gulinelli 146; Edison 622; Adriatica di Elettricità 182.50; Elettrica Bresciana 227; Marconi 175; Vizzola 1025; Conti 408; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 230; Esercizi Elettrici 102; Esportaz. Italo Am. 780; Costruzioni Venete 197; Beni Stabili 704; Grandi Alberghi 161; Fondi Rustici 259; Cementi Spalato 378.50; Cascami di Seta 1090; Banca Naz. Credito 524; Consorzio Mobil. Finans. 690.

CAMBI: Francia 70.85; Svizzera 576.75; Londra 144.575; New York 29.765; Berlino 709; Vienna 422.50; Bucarest 13.70; Belgio 69.50; Spagna 474; Praga 87.50; Budapest 0.041.

Borsa di Roma. Mercato attivo o abbastanza resistente, salvo che sui fondi di Stato di nuovo abbondanti. Nei cambi: debolissimo il Parigi e più tese le divise pregiate.

Rendita 66.50; Consolidato 91.27; Obbligazioni Venezie 67.30; Banca d'Italia 2364; Commerciale It. 1328; Credito It. 864; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 716; Cosulich 246; Libera Triestina 453; Terni 467; Ilva 223; Montecatini 225.50; Gas 843; Pilatura Riso 425; Cementi Spalato 380; Isonzo 150; Fondiaria Vita 1315; Banca Naz. Cred. 523.

Borsa di Torino. La settimana chiude con un mercato resistente e con affari abbastanza numerosi. Soltanto i fondi di Stato sono in regresso di qualche frazione.

Rendita 67.05; Consolidato 91.25; Banca d'Italia 2355; Commerciale It. 1328; Credito It. 864.50; Banco Roma 118; Meridionali 716; Mediterranee 364; Cosulich 246; Terni 463.

Borsa di Genova. Dopo una seduta attiva e ferma, si chiude ai minimi.

Rendita 67; Consolidato 91.35; Obbligazioni Venezie 67.75; Banca d'Italia 2365; Commerciale It. 1328; Credito It. 864; Banco Roma 117; Credito Marittimo 501; Meridionali 716; Mediterranee 365; Libera Triestina 453; Cosulich 247; Ilva 222; Montecatini 226; Terni 465.50; Cementi Spalato 378; Banca Naz. Cred. 525.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 16 corr.: corso medio 67.25; singole: Trieste 67; Milano 67; Roma 67.30.

Borsa di Parigi. Chiusura, 16 luglio: Londra 206.40; New York 42.49; Belgio 98.70; Spagna 667.75; Italia 143; Svizzera 820; Danimarca 1127; Olanda 1698; Norvegia 926; Svezia 1150; Praga 127; Romenia 19.56.

CORRISPONDENZA APERTA

Luce. Decide di caso in caso il Tribunale. — *Affezionato.* 1) Corrispondenza commerciale molto corrente è quella di G. Fusini nei manuali Hoepli. Da Hoepli c'è pure nella «Biblioteca delle famiglie» un volume «Come devo scrivere le mie lettere» di I. Gelli, giunto ormai alla ottava edizione e a 15 lire di prezzo. 2) Chi vuole intraprendere un'organizzazione complessa come quella cui aspirate voi, non può aver bisogno di cercare orientamento da noi. — *Balilla.* Per gli suoceri si porta il lutto come per i genitori. — *Pietro Rosolen.* Stefano Tisza è stato ucciso a Budapest il 31 ottobre 1918 e il conte Carlo Stürgkh il 21 ottobre 1926. — *L'unica disgraziatissima.* Abbiamo letto la narrazione versificata dei guai con vostro marito. Per guarirlo vi consigliamo di infliggergli la lettura di una pagina dei vostri versi ogni qualvolta vi usa una cortesia.

— *Urgente secondo.* La conclusione delle vostre domande è che volete sapere come diventare guardia municipale, ferroviere o calzolaio per poter sposarvi. Se non vi sposate, la fidanzata si avvelena e voi vi tirate un bel colpo di revolver. Noi abborriamo dai puntini e dai punti di esclamazione, ma davanti all'idea di spararsi per non poter prendere moglie subito, oggi, ne stamperemo dodici dozzine di esclamativi. Dite alla vostra donna che sappia aspettarvi tranquilla e non faccia la tragica in anticipo e voi cercate lavoro, con calma e con tenacia; andate al Patronato in via Madonna del Mare, verrà il vostro turno, il lavoro ed anche, ahi noi, il matrimonio.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Al traguardo». I biglietti si ritirano all'ingresso e per ragioni d'ordine non vi saranno posti in piedi.

Circolo Universitario Tergestino. Questa sera alle 20.30 seduta di Direzione al Caffè Secession». Col 31 m. c. le tessere rilasciate non avranno più valore e dovranno essere rinnovate.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 16 consiglio dei graduati del II. reparto Lupetti.

Circolo delle Arti Decorative. Da lunedì 19 corr. incomincia l'attività della scuola interna di decorazione. Il martedì e venerdì dalle 20 alle 22 sono riservati esclusivamente allo studio del nudo. I soci iscritti sono invitati a presentarsi in sede già questa sera per le ultime disposizioni.

Associazione Sportiva Edera. Questa sera alle 20.30, nella sala del Circolo fra Impiegati Privati, in via Chiozza n. 7, I, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria con l'ordine di pertrattazione inviato a domicilio.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi alle 15 visita agli Alti Forni di Servola. Ritrovo a Servola alle 14.30 alla fermata del tram n. 2. Domenica gita a Divaccia ed Erpelle-Cosina. Partenza dalla Stazione Centrale alle 7. Pranzo dal sacco. Nel pomeriggio ballo all'aperto col Jazz-Band Sociale.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che intendono partecipare alla III settimana alpina, devono iscriversi prontamente in sede, dove si trova pure a disposizione il programma dettagliato. I partecipanti alla gita sul Cucelj si trovino alle 5.30 alla Stazione di Campo Marzio.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita alle sorgenti del Risano e per il Mangart (m. 2578), gruppo II.

U. S. Triestina. Gli hokeisti sono invitati [illegible]

Ponzianini Erranti F. C. Domenica festa campestre nel giardino del locale «Al Cigno» via S. Marco n. 19. La festa avrà inizio alle 18.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti, compresi gli allievi, sono comandati in sede «Bar Audace» alle 20 per prendere visione delle formazioni delle squadre che giuocheranno domani.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita Grado-Aquileja si trovino domenica alle 6.30 in Piazza Unità (palazzo Lloyd). Partenza alle 7. Ritorno circa alle 22.

Sport Club Olympia. La Commissione cicloturistica indice per domenica, tempo permettendo, una gita attraverso la selva di Ternova, dal passo Zoll a Loqua, con ritorno per Gorizia. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 4.30.

Società Escursionisti Italiani. Per domani, tempo permettendo, viene indetta un'escursione a Vipacco e dintorni. Spesa per treno lire 5. Pranzo dal sacco. Ritrovo al Caffè Fabris alle 5.

G. S. «Alabarda». Questa sera i soci alle 20.30 in sede. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione calcio.

A. E. Tecai. Domani alle 13.45 ritrovo con qualunque tempo in Piazza Unità, davanti al palazzo del Lloyd.

Associazione Sportiva Pro Trieste. Il Consiglio direttivo e il direttore tecnico sono invitati in sede lunedì alle 21.

Club dei Tredici. Ritrovo dei partecipanti alla gita di Semedella domani alle 8.45 davanti al palazzo della Prefettura, con qualunque tempo. Le Sezioni tennis e pattinaggio avranno inizio la prossima domenica.

Club Gardenia. Il Consiglio direttivo è pregato di trovarsi domani alle 20 in sede.

Varietà e Cinema

«La signorina Mezzanotte» con Mae Murray al Teatro Excelsior. Continua il vivo successo di Mae Murray, la deliziosa, nella sua originalissima e divertente incarnazione della «Signorina Mezzanotte». Nella varietà, ha debuttato ieri, conseguendo un vero successone, l'indiavolato sassofonista negro John George Russell, che dilettò quanto mai il pubblico con la sua eccezionale abilità e col suo brio vivacissimo. Applaudito come sempre l'eccellente equilibrista Vasquez.

«Sangue di zingara» al Nazionale. Un lavoro di grande attrazione, che suscita l'interessamento più vivo nel gran pubblico degli amatori dell'arte muta, si svolge in questi giorni al Nazionale, con le proiezioni dello spettacoloso cineromanzo «Sangue di zingara», di cui è interprete molto efficace la bellissima ed elegante Gloria Swanson. «Sangue di zingara» è un autentico capitolo di realtà romanzesca e in ambienti di gran lusso, fra lo sfarzo di toilettes femminili e le seduzioni di gran dame e di compiti cavalieri, svolge un argomento che tiene avvinta l'attenzione degli spettatori dal primo all'ultimo quadro.

Nello spettacolo di varietà, i due più piccoli uomini del mondo nei loro esperimenti d'illusione e di disillusione e il bravissimo Piero Baldi, l'attore della canzone, che a giusto titolo può considerarsi uno dei beniamini del nostro pubblico, ottengono calorosissimi applausi ad ogni rappresentazione.

Teatro Fenice. Essendo il teatro occupato dalla Compagnia del comico Polidor, gli spettacoli di cinema e varietà sono sospesi fino a martedì prossimo.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film «Marco Visconti», interpretato magistralmente da Amleto Novelli. Oggi repliche.

La «première» di «Avventura romantica» al Gran Cinema Italia. Iersera alla «première» di «Avventura romantica» nella meravigliosa sala [illegible] di Trieste! Pubblico che gustò dal principio alla fine ogni atto della bella film comico-sentimentale, interpretata così perfettamente dai protagonisti Ruth Clifford e Lewis S. Stone, questi già tanto noto dal capolavoro «Il romanzo di un re». Per la cronaca diremo semplicemente che «Avventura romantica» è una vera gemma della cinematografia mondiale, gemma degna di ammirazione.

Oggi dalle 17 precise, replica della superba pellicola, che indubbiamente sarà fortunata.

Cine Edison. Enorme successo, ed a ragione, ebbero ieri le prime rappresentazioni di «Madame Sans Géne», lo splendido dramma storico della Paramount, interpretato da Gloria Swanson. L'azione si svolge a Fontainebleau ed a Compiegne, negli ambienti storici con i costumi e gli arredi originali concessi per la prima volta dal Governo francese.

Prossimamente «Re Davide» con Edy Darclea.

Novo Cine. Oggi va allo schermo il tanto atteso capolavoro interpretato con arte somma dalla celebre attrice Geraldine Farrar, dal titolo «Carnevale di sangue». Avvincente dramma di carattere passionale, svolto nell'ambiente spagnuolo, che ha riportato recentemente in altre città del Regno un magnifico successo.

Assoluta prima visione. Principia alle ore 17.

Al Garibaldi. Viola Dana, l'attrice dei grandi successi, in «Il capriccio di una notte».

Fuori programma: «Charlot fa una cura», due atti comicissimi. Principia alle 16.30.

«In nome dell'Imperatore» con Lia de Putti al Cine Savoia. Questo colosso dell'arte, tratto dal romanzo del Greville: «La via dolorosa di Raissa», ha sbalordito le folle di tutto il mondo. Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti poi quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

AVETE bisogno personale di servizio, privati, hotels, trattorie ecc. Rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 14354 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Offerte sub «84590 A» Unione Pubblicità, Trieste. 84590 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi cerca Provveditorio 8. Lazzaro 23. 84514 B

A A. RAGAZZA adulta, capace tutti lavori, cucinare, cercasi con buone referenze. Macelleria, Piazza Cavana 3. 8555 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale hotel. Via Machiavelli 24, pt. 14354 B

CAMERIERA giovane, abile stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41695 B

CUOCA abile, di mezza età, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41695 B

CUOCA e domestica brave, paga 250, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41678 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 52, pianoterra destra.. 41569 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Rivolgersi Janovitz, via Piccolomini 4. 41013 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 84643 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Tarabochia 6. 84605 B

DONNA anziana, pratica per stanze hotel cercasi. Indirizzo Piccolo. 84465 B

DONNA in età, per tutti lavori di casa, con ottimi attestati cercasi: buona retribuzione. Presentarsi Barcola Riviera 26, Villa Cuccini, I piano. 84650 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Leon. Vinci 4, porta 19. 41718 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi. Lazzaretto 48, I. 41716 B

PRESTASERVIZI media età cercasi. Viale XX Settembre 53, III, destra. 41701 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, 7.30-11, 2-4 pom. cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 41693 B

PRESTASERVIZI raccomandabile, cercano coniugi soli, trattamento ottimo. Via Rapicio 5, I. 84581 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, cercasi dalle 8.30-11 ant. Valdirivo 32, porta 7. 41723 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 84629 B

RAGAZZA di servizio cerca piccola famiglia. Piazza G. B. Vico 2, I, Brunelli. 84592 B

RAGAZZA italiana, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Solitario 25, III, destra. 41645 B

RAGAZZA, buoni attestati, cercasi. Rossetti 8, I, sinistra 84649 B

RAGAZZA di servizio oltre 18 anni cercasi. Presentarsi via Panfilo Castaldi 1, trattoria. 41726 B

RAGAZZA seria, pratica per cucina, cercasi. Rivolgersi Gelateria piazza Cavana 6. 8562 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Kandler 6, IV, porta 12. 41675 B

RAGAZZETTA (preferiscesi orfana) pronta portarsi Venezia, cercano coniugi, per bambino 14 mesi. Rivolgersi Pozzo Bianco 7, Fedele. 84599 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 15 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

CAPO-mastro muratore, referenze, lunga pratica, offresi a seria ditta in costruzioni. Offerte «84570 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84570 C

CONTABILE saldacontista, offresi ore serali. Offerte «41502 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41502 C

DISEGNATORE abilissimo con lunga pratica per disegni tecnici, ornati, e disegni per ricami offresi a prezzi mitissimi. Offerte «41224 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41284 C

FABBRO-meccanico (rumeno) provetto lavoratore, pratico anche motori ed altro macchinario cerca posto adatto. Alessandro Papp, via Valdirivo 34, III. 41685 C

FALEGNAME offresi per lavori nuovi e riparazioni. Recapito Ginnastica 1, latteria. 84556 C

GIOVANE chauffeur, distinta famiglia, con auto propria, buonissimo stato, gommata a nuovo, cerca posto presso seria ditta. Città indifferente, libero primi d'agosto, stipendio lire 1200. Scrivere passaporto N. 13, p. 46 c. fermo posta Gorizia. 1589 C

GIOVANOTTO 23-enne, praticissimo mobili, cerca occupazione deposito mobili, capace dogana, parla 4 lingue. Indirizzo Piccolo. 14016 C

LAUREATO legge impiegherebbesi casa commerciale, stabilimento industriale, banca. Dottor Ferraro, via Mazzini 39, II. 84526 C

MONTATORE in riscaldamenti centrali ed impianti sanitari, nonchè saldatura autogena offresi. Indirizzo Piccolo. 41696 C

SIGNORA quarantenne distinta, affettuosa, brava cucito, cerca posto fiducia presso distinta famiglia. Offerte «84554 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84554 C

SIGNORINA conoscenza lingua francese, italiana, serbo-croata e araba offresi a persona sola per compagnia o leggeri lavori domestici. Scrivere «84574 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84574 C

VEDOVA tedesca, capacissima cuoca, cucito, conoscenza tre lingue, offresi presso distintissimo signore o signora sola. Offerte «41729 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41729 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

IMPRESA edilizia offresi per ristauri, ville alzamenti di case, prezzi miti Offerte «41622 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 41622 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzi modici. S. Francesco 40, II, porta 9. 41056 CC

SARTA brava, assume qualsiasi lavoro, oppure giornata. Ginnastica 26, III. 84617 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistica, cinematografica, cercansi. Preparazione anche casa propria. Antica «Cinegrafica», sede centrale Roma, Maddalena 42. Filiali: Trieste, Corso V. E. 31; Venezia:: Santi Apostoli 4756. 41429 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Ginnastica 29. 41663 D

APPRENDISTE stiratrici volonterose assume stabilimento locale. Indirizzo Piccolo. 41662 D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi. Via Pozzo Bianco 6. 8560 D

BARBIERE per sabato cerco. S. Francesco 34. 41713 D

CALZOLAIO capace lavoro donna cucito, giornata o pezzo, cercasi. Istituto 29. 41439 D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via Arcata 8. 41682 D

CAMERIERE II, volonteroso, per ristorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8561 D

CAPO cava, minatore nonchè fattorino ufficio cercansi. Referenze pretese. Offerte «84608 D» Unione Pubblicità, Trieste. 84608 D

DATTILOGRAFA veloce, privata, macchina propria, cerco subito affidarle urgentissimo lavoro dettatura. Indirizzo Piccolo. 84524 D

FALEGNAME cercasi per lavori in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84636 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Giuseppe Parini N. 11. 84642 D

GIOVANE diciottenne cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 41732 D

LAVANDAIA abile, energica, sana, quale prima lavorante assumesi prontamente. Offerte sub «41661 D» Unione Pubblicità, Trieste. 41661 D

MISTRA calzolaia capacissima, con propria macchina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41733 D

OPERAIE apprendiste età 14-15 anni cerca Stabilimento Salto, via Media 5. 41666 D

RAGAZZA per panetteria cercasi. Viale Regina Elena 25. 84560 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi. Madonnina 33. 84601 D

RAGAZZO per negozio commestibili cerca Moretti, Paolo Diacono 7. 41697 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Fotografo Piazza Piccola. 84610 D

RAGAZZO 14-15 anni per servizio vino a domicilio, cercasi. Negozio vini via Chiozza 5. 84623 D

RAGAZZO quattordicenne, di illibati costumi, cerca prontamente Drogheria Molingrande 18. 41676 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via della Rotonda N. 1. 84566 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Settefontane 42. 84593 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi prontamente. Industria via Genova 23. 41721 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, tedesco, cercasi da primaria ditta. Richiedonsi offerte dettagliate con indicazione posti occupati, referenze, ecc. all'Unione Pubblicità Trieste «84498 D». Inutile offrirsi se non perfetta. 84498 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiano tedesco cerca primaria ditta. Offerte sub «84583 D» Unione Pubblicità, Trieste. 84583 D

VENDITRICE giovane, bella presenza, perfetta conoscenza slavo, per provincia di Trieste, cercasi. Offerte «84594 D» Unione Pubblicità, Trieste. 84594 D

VENDITRICE trentenne, con cauzione per rivendita tabacchi cercasi. Offerte «41720 D» Unione Pubblicità, Trieste. 41720 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. DISTINTO giovane bancario, stabile, cerca fine mese camera bene ammobiliata, presso buona famiglia, cura vestiario. Scrivere «41658 E» Unione Pubblicità, Trieste. 41658 E

A. CAMERA ingresso libero, cerca distinto signore, pagando bene. Offerte «81613 E» Unione Pubblicità, Trieste. 81613 E

A. STANZETTA cercano madre, figlia, presso ufficio, sartoria, cambio pulizia. Scrivere «84586 E» Unione Pubblicità, Trieste. 84586 E

AMMOBILIATA, eventualmente con salotto, ingresso scale, luce elettrica, cercasi prontamente Scrivere «41407 E» Unione Pubblicità Trieste. 41407 E

AMMOBILIATA modernamente, buonissimo letto, scrivania, luce, cerca distintissimo. Dettagliate, prezzo. Leo. Trattoria Milano, Giulia 9. 84620 E

CAMERA 3 letti semplice, uso cucina, cercasi. Scrivere «41709 E» Unione Pubblicità, Trieste. 41709 E

CAMERA bella, matrimoniale, centrale, cercano subito coniugi distintissimi. Scrivere «41657 E» Unione Pubblicità, Trieste. 41657 E

CAMERA luce, pulizia, ingresso disobbligato, centro, cerca ufficiale marittimo. Non mestieranti, indichino dettagli, prezzo, «84576 E» sub Unione Pubblicità Trieste. 84576 E

CAMERA ammobiliata grande, per signore solo, possibilmente con uso bagno, cercasi prontamente. Offerte «84575 E» sub Unione Pubblicità, Trieste. 84575 E

CAMERETTA o camerino vuoto, senza alcun disturbo, cerca signora. Offerte «84648 E» Unione Pubblicità, Trieste. 84648 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, vitto completo, lire settanta settimanali. Sapone 6, IV. Scala sinistra. 41650 F

A. CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi. Via S. Lazzaro 23, I, sinistra. 84611 F

A. CAMERE liberissime, altre matrimoniali, comodo cucina, vuote, ufficio, società, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 84645 F

A. STANZA letto, pranzo, lussuosa, eventualmente comodo cucina, affittasi distinti soli. Indirizzo Piccolo. 84653 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Via Paduina 11, mezzanino, porta 4. 84641 F

AMMOBILIATA elegante, vitto fino, affittasi signore distinto. XXX Ottobre 8, III. 41694 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. 41681 F

AMMOBILIATA elegantemente, lussuosa, chi vuole salotto. Ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84619 F

AMMOBILIATA decorosamente, luce comfort, affittasi distinto stabile. Mazzini 44, IV sinistra. 41670 F

AMMOBILIATA affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11, dopo 8. 41667 F

AMMOBILIATA elegantissima, affitto prontamente, distinto signore. Capuano 12, III sinistra. 84569 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 37. Trattoria. Mediatore Vittorio. 84589 F

AMMOBILIATA elegantissima, pulitissima, vista Giardino Pubblico, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 84582 F

AMMOBILIATA bella, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41647 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, vista Giardino Pubblico, affittasi distinto. Piazza Leonardo Vinci, 4, porta 15. 84652 F

AMMOBILIATA vuota, comodo cucina, tutte posizioni, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14354 F

AMMOBILIATE una, due, vista mare, comfort, moderno, affittansi a distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 41725 F

CAMERA ariosa, affittasi a due operai. Via Tiziano n. 11, porta 8. 84634 F

CAMERA due letti, affittasi. Escluso donne. Galilei 10, mezzanino sinistra. 41691 F

CAMERA due letti, luce, pulizia, vitto, anche impiegate, affittasi. Ginnastica 41, II sinistra. 84618 F

CAMERE lussuose, eleganti, ammobiliate, uno due letti, bagno, vista mare, inquilini soli, altre vuote, ingresso scale, centro, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84619 F

CAMERINO con letto affittasi. Visitare dopo le dieci. Maiolica 9, II destra. 41649 F

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Via Canova 20, III, p. 10. 41714 F

LETTO pulitissimo, affittasi. Cincordia 27, I sinistra. (vicino S. Giacomo). 84591 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Fonderia 4, II. 84651 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 84619 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi coniugi soli. Tigor 8, scala destra. 41660 F

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliato elegantemente, giardino, affittasi tre mesi lire 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 84561 F

MATRIMONIALE cucina, eventualmente camera pranzo affittasi per stagione estiva, in casa signorile soltanto a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 10-12. 84659 F

MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, ufficiali, signorine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41678 F

MATRIMONIALE affittasi, luce, pulizia, eventualmente comodo cucina. Mazzini 46, III. 41699 F

MATRIMONIALE da pranzo e comodo cucina, affittasi. Via S. Lazzaro 13, III. 84602 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 84616 F

STANZA centralissima, comodo cucina, ammobiliata, solo a distinta signora affittasi. Indirizzo Piccolo. 41703 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente una persona. Gatteri 18, pt. 84633 F

STANZA libera uso ufficio, telefono, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84631 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, bellissima, affittasi. Sanità 10, III, 18. 84630 F

STANZA ammobiliata ariosa, affittasi a 2 amici. Via Toti 4, I. 41664 F

STANZA ammobiliata affittasi. Cavana 12, latteria. 84567 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 41648 F

STANZE due, uso ufficio, primo piano, ingresso libero, posizione centrica, affittansi. Informazioni Galli 4, terzo, presso Schiozzi. 84637 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, Via Torrebianca N. 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 434 G

COMPLESSIVAMENTE Lire cinque: violino, arco, busta, metodi (anche senza affatto prendere lezioni; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8563 G

CONVERSAZIONE tedesco con istitutrice tedesca, disponibile ore serali, gradirebbe distinta. Offerte «41491 G» Unione Pubblicità Trieste. 41491 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 41653 G

FRANCESE, Prof. *Antonio Charles,* ex docente universitario, impartisce lezioni, prepara a qualunque esame. Prezzi estivi. Chiozza 26. 41071 G

INSEGNANTE diplomata italiano, francese, inglese, assume preparazione esami, studenti accademici. Corso Garibaldi 10. 41688 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale sigle I. E. smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 41718 H

CATENA d'oro con moneta francese, smarrita. Generosa mancia. Indirizzo Pccolo. 84579 H

PORTAFOGLI contenente tessera del Fascio, smarrito. Mancia chi lo porta Ginnastica 37, Pensalfine 84598 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. AVETE bisogno appartamenti tutte grandezze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, ville, magazzini, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 00625 I

A. APPARTAMENTI 2-3-4 camere, accessori; altro in villa, diversi ammobiliati, centrali, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 84645 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze al mare, altro 4-3 stanze, diversi piccoli, in diverse posizioni, affittasi. Battisti 13, primo. 41372 I

APPARTAMENTI due stanze, vuoti; altro camera, cucina, diversi grandi, affittansi. Battisti 13, primo. 41724 I

APPARTAMENTO camera, cucina; altri: due, tre, quattro stanze, vuoti, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo; dopo le otto. 84622 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, comfort, affittasi con parziale prelevamento mobili. Via Aleardi 2, secondo, destra. Dalle 11 alle 20 41654 I

CAMERA e cucina scambia portinaio con due camere e cucina. Via Michelangelo Buonarroti 1 (corte). 41705 I

DROGHERIA antica (Huber) Corso G. Garibaldi affittasi prontamente, escludendosi intermediari. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Torre bianca 27. 82742 I

LOCALE vuoto, per commestibili, spaccio vini, liquori, affittasi. Scrivere «41679 I» Unione Pubblicità Trieste. 41679 I

LOCALE pianoterra, posizione centralissima, completamente arredato, codesi prontamente, adatto ufficio o negozio. Indirizzo Piccolo. 84562 I

LOCALI, magazzini affittansi. Via Udine 11. Rivolgersi portinaio. 84588 I

LOCALI grandi, in via Ferriera, pianoterra, primo piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, Orario: 11-12—17-18. 41707 I

MAGAZZINO interno. Corso G. Garibaldi, affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Torrebianca 27. 37422

NEGOZIO angolo Corso G. Garibaldi, affittasi prontamente, escludonsi intermediari. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Torrebianca 27. 22474 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, mobiliato, comfort moderno, affittasi prontamente causa partenza. Via Mirti 9, porta 1, Roiano. Esclusi mediatori. 41700 I

QUARTIERI (2), casa nuova, 2 camere, cucina; altro centrico, ammobiliato, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 14354 I

QUARTIERINO camera cucina, comfort, vista magnifica, adatto sposi affittasi prelevando mobilio. Indirizzo Piccolo. 84446 I

STANZE quattro, camerino bagno, cucina, oppure stanze vuote con comodo cucina e negozio, occasione affittansi. Esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 41, primo. 84558 I

STANZE (due) indipendenti, un salone, paraggi Stazione Centrale, uso ufficio, affittansi, agosto. Indirizzo Piccolo 84563 I

UFFICIO centralissimo, completamente arredato, vera occasione codesi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84563 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO tre quattro camere, cucina, centro, bella posizione, cercasi. Cernuschi, Fabio Severo 73, Telef. 41-95. 41673 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, posizione centrale, cercasi subito oppure 24 agosto. Offerte «41668 L» Unione Pubblicità Trieste. 41668 L

APPARTAMENTO vuoto o negozio per elegantissimo Salone mode, posizione Piazza Borsa, Unità, Corso, cercasi. «14353 L» Unione Pubblicità Trieste. 14353 L

CAMERE due, cucina, paraggi Ponte rosso, cerco, pagando spese. Scrivere «41731 L» Unione Pubblicità Trieste. 41731 L

MAGAZZENO vasto, posizione centro, cerco per garage. Cervellini. Muratti 4. 41404 L

MAGAZZINO per garage cerca la Meccanografica, Piazza Unità 4 Telefono 3111. 84580 L

QUARTIERE 4 stanze ed accessori, posizione centrica, cercasi per 24 agosto. Scrivere Unione Pubblicità Trieste «41704 L». 41704 L

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, cercasi. Pagasi un anno anticipato o spese. Rivolgersi Venti Settembre 27, III, Diker. 41646 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico Stirio 9x18, altro 6 1/2x9 vendonsi. Fotografo, Piazza Piccola. 84610 M

APPARATO fotografico Sterio Reflex, vendesi. Ferriera 43, II, Eckerl. 84597 M

ASPIRATORI, macchine per tagliare cappucci, macinini, da vendere. Via Carpison 10, dalle 10 alle 11. 84555 M

BANCO da falegname vendesi. Indirizzo Piccolo 84621 M

CANE grande lusso e guardiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41722 M

CANI bracco bavaresi, razza purissima, già istruiti, vendonsi. Caffè Roiano. 41690 M

CAPPELLO seta nuovissimo, valore 70 lire, vendo 25. Parini 2, primo, sinistra. 41674 M

CASSE vuote extra forti, come nuove, vendonsi Leipziger, via Brunner 4. 74604 M

FONOGRAFO svizzero, doppia molla, forte, vendesi, 240. Tesa 47, V. 84596 M

FUCILI Hammerless calibro 16, altro calibro 24, per polvere nera, vendonsi. Via Toti 2 (ex Cimo) porta 23. 81627 M

LETTO ferro con due materassi, crine vegetale; regolatore nuovo, altre cose ancora, vendo. Rivenditori esclusi. Via Aleardi N. 4, porta 11. 84571 M

MACCHINA cucire, vendesi a rate, ricamo gratuito. Cervellini. Muratti 4. Cine Excelsior. 14015 M

MACCHINA da scrivere Monarch, ottimo stato, canapè quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo 41711 M

MECCANO N. 5 quasi nuovo, vendesi. Via San Spiridione N. 12, II, sinistra. 41577 M

OCCASIONE: paravento tre specchi, girevole, adatto sartoria, modisteria. P. Diacono 6, primo. 84644 M

PELLICOLE cinematografiche, complete (lungo metraggio) ottimo stato, occasione, vendonsi in blocco. Indirizzo Piccolo. 41689 M

REMI nuovi 2-4 metri, prezzo occasione, vendo drogheria, via Media 19. 8565 M

SMOKING due con gilet, ottimo stato, vendonsi. Venti Settembre 56, II. 41715 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8 41473 M

VESTITI seta moderni, occasione, vendonsi. Foscolo 25, primo, porta 4. 41717 M

VETRIATA lussuosa, con lastre, m. 73, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo 84695 M

VIOLINO vendesi occasione. Via Ferriera N. 5, calzoleria. 41655 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PICCOLO attacco Steyerwagen, mulo od asino trottatore, cercasi. Scrivere «41696 N» Unione Pubblicità Trieste. 41696 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandiosi depositi Steiner, via Geppa 17. 41672 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 35. 41692 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali, faggio massiccio, lire 1850; cucine tipo réclame 650; altri mobili lussuosi; prezzi ribassati. Confrontate. 39256 NN

BANCO falegname nuovo, lavorato a mano vendo, 600. Ferriera 21, corte. 14339 NN

CAMERA matrimoniale chiara, nuova, vendesi metà prezzo. Paolo Diacono 6, primo. 84644 NN

CAMERA letto matrimoniale, nuova, 1200, altra chiara specchi, marmi, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, destra. 84635 NN

CAMERA pranzo massiccia, in quercia nera, finissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 84633 NN

CAMERA nuova, letto, psiche, farmacie, vendesi 1800. Tommaso Luciani 12, corte, falegname. 41687 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, lavoro garantito vendesi. Foscolo 11, falegname. 41730 NN

CAMERA porte piene, lussuosissima, fortissima, vendo metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 41719 NN

CAMERE pranzo 3000 poi, camere letto, attaccapanni, cucine, comuni, lussuose, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 39258 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, con psiche o lavamano 1800; altre porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CASSAFORTE nuova, vendesi prezzo occasione Via Geppa 17, magazzino. 41672 NN

CUCINA lussuosissima, camera massiccia, non dozzinale, vende falegname. Solitario 2, p. 9. 8564 NN

CUCINE 700, camera letto 1700 in poi, vendo. Tesa 16. 74607 NN

GALLERIA per negozio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41706 NN

LETTI due, suste, materassi 550, materassi crine 65, lauetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 84635 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Piccardi 15, porta 24. 41684 NN

OCCASIONE: vendesi stanza matrimoniale mogano tinto, lavorazione massiccia, forte. Via P. P. Vergerio 232, Blasina. 41680 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11583 NN

PIANINI Hoelzl vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Olivo, via Udine 13. 300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Petrof», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 41663 NN

PIANINO nero germanico, perfetto, vendesi, lire 3300; pianoforte mezzacoda nero, viennese, lungo 150 cm., 1400; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400, rarissima occasione Via Sanità 16. 84523 NN

PIANO mezzacoda nero, viennese, vendesi, lire 600. Commerciale 15, quinto. 84565 NN

PIANOFORTE Betsy, marca viennese, piastra metallica, buonissima occasione, vendesi. Viale Regina Elena 17, IV, sinistra. 84564 NN

PIANOFORTE perfetto 950, pianino, vendesi, scambiasi. Via Commerciale 13, II. 84646 NN

SEDIE, poltrone, riposè, portapiante, tavolini, vendonsi in grande scelta a prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 41672 NN

STANZA matrimoniale legno faggio, rara, massiccia, sempre nuova, suste, materassi, fornimento completo, in stoffa rossa, vendo 3500 irriducibili. Ginnastica 43, I. Nazlich. 84615 NN

STUDIO ultimo stile, con o senza guarnitura club, vendesi. Via Geppa 17. 41672 NN

TAVOLO cucina, stanza letto, una persona, vendo. Piazza S. Giovanni 2, primo, destra. 41655 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. CORONE oro, argento, dentiere compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Sternlin, Mazzini 43. 41241 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI corone argento, platino, oro, compera oreficeria Signoretto. Corso Vitt. E. III 2. 84380 O

A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte della Fabra. 84624 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ARGENTO, oro, rottami, valute in corso, fuori corso, acquisto massimi prezzi. Cambiovalute oreficeria, via Gallina 2, dirimpetto Moncenisio 41698 O

CALZATURE modernissime, indistruttibili, massima convenienza, unicamente Calzoleria Muratti, via Muratti. 41683 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via del Pane 2, telef. 11-54. 1742 O

PARTITA un vagone polvere tabacco (scopature) vendesi in blocco. Scrivere «84517 O» Unione Pubblicità Trieste. 84517 O

PRESERVATIVI garantiti, infrangibili, unicamente: «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 41028 O

Venerdì 16 corrente, alle ore 0.30, a soli tre mesi dal decesso della sua adorata figlia **INES**, spegnevasi serenamente a Fiume, dopo lunghe sofferenze sopportate con angelica rassegnazione, munita dei conforti della Santa Religione e assistita dall'affetto dei suoi cari,

Antonietta ved. Tartaro
nata Bisiach

Le accasciate sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano la triste sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Fiume sabato 17 corrente, ad ore 16.30, movendo il mesto corteo dalla Chiesetta di San Michele alla sua nicchia, ove la cara Estinta troverà eterno riposo.

Trieste, 16 luglio 1926.

Famiglie: TARTARO, BISIACH, JANESICH e KLEIN

Con profondo dolore, le figlie **CARMELA** e **MARIA** con la nipote **NERINA**, annunciano la morte della loro adorata mamma

Caterina ved. Zetto
nata Fontanot

I funerali avranno luogo domenica 18 luglio andante, ad ore 14.

Capodistria, 16 luglio 1926.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che si associarono al mio immenso dolore e vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla mia adorata

MAMMA

porgo i più vivi ringraziamenti.

Esprimo inoltre i sensi della mia massima gratitudine all'esimio medico dott. Lucio Hillebrand per le instancabili ed affettuose cure prodigatele, nonchè alle suore del Sanatorio Triestino per l'amorosa ed encomiabile assistenza.

MASSIMILIANO PLET

TENGO due vaporetti misti, 60, 200 tonn.; due rimorchiatori forti. Abbisognanmi chiatte, 600 tonn. Dettagli, offerte indirizzo Piccolo. 14339 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE cerca piazzista bene introdotto droghieri, bar, coloniali, caffè. Presentarsi Loggia 11, III, p., destra, sabato 17 dalle 16-18. Occorrono referenze. 84511 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRI 18 P Greffe Stef, perfetti, vendo. Ronzoni. Ronco 1, Trieste. Tel. 340. 41015 Q

AUTOCARRI con e senza rimorchi, noleggiansi. Fabio Severo 30, tel. 3-40. 41014 Q

AUTOMOBILI d'occasione, vendite e permute. Cesare Battisti 14, Trieste. 40800 Q

BICICLETTA nuova, primaria marca, vendesi. Via Luigi Ricci 10, pt., destra; dalle 13-14. 84516 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuova, altra passeggio, lusso, vendonsi occasione. Piazza Vico 9. 41656 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via S. Francesco d'Assisi 30, latteria. 41727 Q

CAMIONS Bianchi e 15 Ter, piena efficienza, vendonsi. Informazioni: de Verdis, Caffè Tommaso, dalle 5-6 pom. 81626 Q

FIAT 3 A, gommato benissimo, impianto luce Bosch, bollato lire 9000, vendesi. Garage Ansaldo: tel.: 2193-4307. 41530 Q

MOTOLEGGERA Helia quasi nuova, vendesi occasione. Istituto 9, porta 6. 84609 Q

POSTEGGIO automobili, prezzi convenienti. Fabio Severo 30. Tel. 3-40. 41014 Q

SPA tipo 23, torpedo 6 posti, radiatore quadro, vendesi occasione. Garage Italia, via Angelo... 41712 Q

STOEWER 25 HP., messa in moto e luce elettrica, Bosch, 6 ruote gommate, orologio contachilometri, lire 7500. Garage Ansaldo. 41530 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOLOGNA: vendesi avviatissima drogheria, forte incasso, soprastante abitazione, prezzo 14.000. Scrivere: «Carati» fermo posta, Bologna. 14346 R

CONTROVERSIE coi proprietari stabili, controdisdette, ricorsi legali Prefettura, patrocinio inquilini. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 41710 R

FALLIMENTI-dissesti, loro conseguenze, si eviteranno chiedendo intervento studio ragioneria, disposto sovvenzionamento; massima segretezza. Ind. Piccolo. 84578 R

INDUSTRIA forte, avviata, vasta clientela Italia e estero, cerca socio con 100.000, scopo ampliamento, assoluta serietà. Scrivere: «14352 R» Unione Pubblicità, Trieste. 14352 R

LATTERIA-botteghino, retro quartiere, vendesi. Ind. Piccolo. 84585 R

MAGAZZINO carbone, petrolio, vendesi. Via S. Michele 11, drogheria. 84633 R

MUTUI: ipotecari un milione, mutui edilizi in cartelle fondiarie, concedonsi. Indirizzo al Piccolo. 84577 R

MUTUO lire 2500 cercasi. Scrivere: «41708 R» Unione Pubblicità, Trieste. 41708 R

NEGOZIETTO frutta, oppure vuoto, accessori, altro commercio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14628 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, vendesi causa altri impegni. Ind. Piccolo. 41671 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE: vendesi stabile città, 95.000, rendita 13000. Scrivere: «84540 S» Unione Pubblicità, Trieste. 84540 S

ALBERGO con 14 stanze, utile giornaliero lire 130, vendesi occasione per 60 mila lire. Indirizzo Piccolo. 84603 S

CAMPAGNA grandissima, bene coltivata, con bella casa, pozzo d'acqua, sopra S. Rocco, occasione vendesi 50.000. Per informazioni rivolgersi via Mercato vecchio 2 (Biblioteca circolante). 84600 S

CASA nuova, adatta per qualunque industria, tutto recintato, cento metri, fuori Muda Capodistria, vendesi oppure affittasi. Informazioni osteria «Alla Tappa». 84238 S

CASA 5 quartieri, acqua, gas, luce, campagna, terrazza, con mobilio, vendesi grande occasione pressi Roiano. Informazioni al banco Caffè Procuratie, dalle 10 alle 12. 84639 S

FONDO aperto, affittasi paraggi Cattedrale. — Ind. Piccolo. 84606 S

STABILE presso Battisti, Carducci, Giardino, acquisterebbesi cassa pronta. Offerte dettagliate e prezzo, scrivere: «84574 S» Unione Pubblicità, Trieste. 84573 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 41707 S

VILLE, 8-9 locali, giardino; case 4-5 locali, vendonsi a Barcola; terreni per costruire, diverse posizioni. Rivolgersi Caffè Centrale, Otto. 84647 S

VILLETTA, 6 vani, giardino, Scorcola, vendesi direttamente. Via Commerciale 104, Rakich. — 41669 S

VILLINO con tre piccoli appartamenti, complessivamente 11 locali, comfort, giardino coltivato alberi fruttiferi, trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 41702 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

OPICINA: affittansi tre stanze, cucina, giardino Rudaj, Corso Garibaldi 9. 84533 T

PIEVE Cadore, Hotel Pensione Antelao, casa primo ordine, trattamento signorile; auto stazione Calalzo-Pieve. Chiedere prospetti. 5718 T

PORTOROSE: strada S. Bernardino 257, Proff.: affittasi villa quattro stanze, cucina, ammobiliate oppure singole campagna mare, «34507 T» Unione Pubblicità Trieste. 84507 T

VILLEGGIATURA, Comeno: affittansi tre stanze, cucina, anche separatamente, vuote. Adamic, via Giulia 11, Trieste. 84557 T

ZUGLIO (Carnia) vicino Arta: Albergo Josio camere pensione, prezzi modici. 41651 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-jour artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, primo. 41375 V

ANONIMO lettera Laporta, ritiri, sbaglio identità. 14348 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria; tel. interurbano 20-64. 41537 V

PROFESSORE grafologo, chiromante, proveniente principali città d'Europa, riceve giornalmente consulti. Piazza Goldoni 10, porta 12. — 14306 V